



Via San Girolamo, San Bartolomeo, Mercato. Puntualmente, le grosse buche presenti in queste strade, segnalate più volte dai cittadini, evidenziate più volte dal nostro periodico, rappezzate a colpi di asfalto più volte, si sono riaperte. Complici le abbondanti piogge che hanno contribuito non poco allo sbriciolarsi dell'asfalto, sempre più in lotta con le balate e le mattonelle che stoicamente rivestono la pavimentazione di molte delle nostre strade. Buche ormai larghe e profonde, che in diversi casi prendono l'intera larghezza della strada con sempre più difficoltà per gli automobilisti. Cari amministratori vorremmo che come altrettanti Babbi Natale ci regalaste almeno la promessa che nel prossimo anno questo tipo di disservizio sarà attenzionato e risolto una volta per tutte, e se non vi si attaglia la veste di Babbi Natale c'è sempre la Befana, i Boy Scout, l'Esercito della Salvezza, le vesti sono tante, l'importante è che smettiate quella di "Anonima Amministratori".



Viale Marconi. Omonimo del più famoso viale romano, con il quale ha molto poco da spartire, il viale prende nome dal Belvedere Marconi. Numerose le segnalazioni giunte in redazione da quanti parcheggiano qui le proprie auto, soprattutto da chi, lavorando fino a tarda è costretto a prelevare l'auto in condizioni avventurose, per la carente illuminazione. Due sono le fonti: i lampioni la cui luce non sembra adeguata alla zona e le luci affioranti dalla sede stradale che, seppure suggestive e artistiche si prestano molto poco allo scopo. Riteniamo legittimo il timore di chi, di sera e con la nebbia, deve riprendere l'auto dopo una giornata di lavoro, in un luogo deserto e poco illuminato. Questa realtà accomuna troppe zone della città, non si gioca a poker, ed il buio non è un azzardo ma un disagio cui siamo costretti a convivere. Con un pizzico di ironia, ricordiamo che Marconi "accese" le luci di una nave dal proprio studio per dare un esempio visibile a tutti della propria scoperta.

Saluti da Enna

**Zona Monumentale
Spirito Santo e Janniscuro**

DEDALO

www.ennadedalo.it
dedalo.enna@virgilio.it
 tel./fax 0935 20914

Periodico di Informazione della provincia di Enna n° 25 Anno II 30 dicembre 2003 COPIA OMAGGIO

AUTO-CELEBRAZIONI

enna

Città Vivibile

Le nostre Fermate

- Via S. Agata
- Piazza S. Tommaso
- Piazza Europa
- Viale IV Novembre
- Viale Diaz (an. Banca Italiana)
- Viale Diaz (an. v.v.f.f.)

Bus gratuito

FAI DA TE
Enna Mercato
ESSE DI EMME costruzioni
Modaitalia

DI NATALE

vulturo
targhe - insegne
Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici - targhette per citofoni
targhe commerciali - segnaletica
insegne di ogni genere

Targhe con finestra per inserimento

Targhe con base in legno

Linea ottone

Telai e strutture portatarghe

Portasaviette segnatavolo

Portachiavi per albergo

Segnatavoli segnaposto

Con posacenere

FinCredit

SERVE UN PRESTITO?
 La FINCREDIT propone:
 finanziamenti agevolati ai dipendenti:
 Pubblici - Ministeriali - Aziende Private
 Finanziamenti da € 2.000,00 fino a € 50.000,00

NOVITÀ

- Finanziamenti ai pensionati Inpdap e pubblici mediante trattenuta sulla pensione;
 - Tasso fisso TAEG 7,90;
 - Terza trattenuta ai Dipendenti statali e pubblici fino a 120 mesi;
 - L'importo erogabile sarà compreso tra 500,00 e 30.000,00 euro

Enna, via Roma n.316- Tel. 0935.505425 - Fax 0935.504844 - Cell. 3483734694

CALCIO

L'Enna tenta i play-off, arriva Territoriale

Non ci si può più nascondere dietro gli specchi, l'Enna è una formazione che può tentare la promozione al campionato di Eccellenza, sia occupando le zone più alte del Campionato di Promozione, sia dando un'occhiata alla Coppa Italia, dove la squadra è già giunta ai quarti di finale. I risultati e le prestazioni degli ultimi tempi, contro le squadre aspiranti alla promozione, hanno caricato l'ambiente di tutta la società, che adesso ce la vuole mettere tutta per regalare alla città palcoscenici di categoria superiore.

Le ultime partite di campionato sono state insidiosissime, ma la squadra le ha affrontate con carattere e determinazione; merito di ciò va senza alcun dubbio a mister Gerbino, capace di svegliare i propri ragazzi nei momenti bui e di farli rimanere concentrati quando ce ne stato bisogno.

Dopo il prezioso pareggio, ottenuto a San Giovanni Gemini, ci si aspettavano delle conferme da parte della squadra nel derby casalingo contro il Valguarnera, che occupa la zona play-off della classifica, domenica 14 Dicembre. Le due formazioni si sono affrontate a viso aperto, evidenziando le loro qualità tecniche e caratteriali. Al 3' di recupero del primo tempo, però, l'Enna andava in vantaggio con il gol di D'Agostino, bravo ad approfittare sottoporta una disattenzione difensiva della squadra avversaria. Nel secondo tempo l'Enna avrebbe avuto l'opportunità di mettere al sicuro il risultato, ma qualche errore offensivo di troppo, non permetteva ciò. Al 91' arrivava, quindi, il momentaneo pareggio beffa del Valguarnera, con Buoncompagni che insaccava di testa un cross su punizione di Maniscalco. La squadra gialloverde manteneva la calma e al 94' arrivava il gol vittoria, con una straordinaria rovesciata

di Anicito, che raccoglieva un perfetto suggerimento di Giaimo. Alla fine della partita l'entusiasmo del clan gialloverde era indescrivibile. "Dedico il mio gol a tutta la squadra. - aveva dichiarato Anicito a fine partita - Siamo un grandissimo gruppo".

Meno spettacolare, ma comunque importante, la vittoria nel infrasettimanale nel recupero contro il Campobello di Licata, dove il gol partita è arrivato solo su rigore di Bertuccio al 56'. Entusiasmante il pareggio della squadra nella difficilissima trasferta di Barrafranca, contro una squadra ostica, la Barrese, che sin dai minuti iniziali della gara è andata in vantaggio con il gol dell'ex Omar Satta, bravo al 3' a sorprendere la difesa dell'Enna. Ma al secondo tempo gli ennesi scendevano in campo più convinti e al 4' Quagliaro realizzava il gol del pareggio con una spettacolare punizione dal limite. I gialloverdi, poi, continuavano a macinare tante occasioni da gol, ma alla fine il risultato di pareggio accontentava tutti.

Alla luce di questi risultati, quindi, l'Enna chiude il girone di ritorno ad un solo punto della zona play-off, con 17 gol fatti e 6 subiti, e una imbattibilità assoluta che viene mantenuta da cinque giornate. Un buon pacchetto di prestazioni e di risultati che rende caldo l'intero ambiente. "Stiamo assistendo ad una netta crescita della squadra, - ha dichiarato il presidente Luigi Bonasera - a questo punto sarebbe veramente un peccato non provare di arrivare tra le prime alla fine del Campionato e di tentare il tutto per tutto anche in Coppa Italia. Stiamo, quindi, pensando di mettere a disposizione del



Gli Ultras dell'Enna

tecnico altri buoni individui, in modo di allargare la rosa dei giocatori per non avere eventuali problemi di organico".

La nuova scommessa della società è Mattias Territoriale, una prima punta proveniente dalla Nissa. Dell'italo-argentino, di 27 anni, si parla un gran bene, in quanto ha militato per ben due anni in serie D nell'Orlandina. La società, inoltre, ha già individuato un esterno sinistro iniores di esperienza, che con molt probabilità milita nella primavera del Messina.

Gli ultimi acquisti evidenziano maggiormente la volontà di promozione della società, che in questa stagione non si è mai tirata indietro per formare un organico di tutto rispetto.

Ma a tener concentrato lo spogliatoio ci pensa mister Gerbino: "Sono felice della crescita caratteriale dei miei ragazzi, ma è assolutamente vietato fissare un obiettivo per il futuro. Dobbiamo affrontare i nostri avversari giornata dopo giornata e avere assoluto rispetto di loro".

Giovanni Albanese

Per stare insieme e divertirsi

Sabato 20 Dicembre si tenuto ad Enna, con la collaborazione della Provincia Regionale di Enna, il Coni provinciale e la Ausl 4, un convegno dal titolo "Lo sport specchio della vita e volano dell'integrazione", presieduta dal docente Giuseppe Biancavilla ed il sociologo Luigi Spitali. Il convegno ha avuto luogo presso l'auditorium della facoltà di psicologia. Alla fine del convegno la manifestazione è proseguita nella palestra della stessa facoltà, dove alcuni ragazzi in carrozzina sono stati protagonisti di una partita di tennis tavolo, in compagnia del campione mondiale piazzese di tiro con l'arco Giovanni Mirabella. Successivamente i ragazzi si sono cimentati in percorsi con birilli e in altre attività. Alla fine della mattinata la manifestazione si è conclusa con una partita di calcio a 5 per ragazzi disabili mentali. Con questa manifestazione la Provincia ha voluto dedicare una giornata al disabile, nell'ambito dell'anno europeo delle persone diversamente abili.

G. A.



I protagonisti della partita di calcio a 5

KARATE

Oro ai mondiali per Alessia Arengi

L'8 Dicembre si è svolto a Jesolo Lido (VE) il primo campionato mondiale del mondo di karate per club. Una gara aperta a tutte le categorie, erano presenti 1230 atleti rappresentanti 21 nazioni, i quali si sfidavano con la massima sportività per conquistare l'ambita medaglia. Ottima la prova dei ragazzi della Seiken Karate Club, allenati dall'istruttore Giuseppe Di Blasi cintura nera 3° dan.

Il primo a gareggiare è Carlo Mirisola, 17 anni cint. Marrone. Nella categoria dei kata (forme) cint. blu/marrone gli atleti in gara erano 20, Carlo riesce ad ottenere un meritatissimo 5° posto. Per quanto riguarda la categoria femminile, cint. arancio/verde, Alessia Arengi, 25 anni, batte tutte le avversarie e sale sul gradino più alto del podio premiata con la medaglia d'oro.

Sale sul podio anche Giuseppe Cannarozzo, 27 anni, cint. verde conquistando il terzo posto nel kata. Nella gara di Kumitè (combattimento libero), Carlo Mirisola si classifica soltanto terzo a causa di una squalifica. Alessia Arengi arriva di nuovo in finale, dove incontra una fortissima cintura nera rumena, stavolta deve accontentarsi del 2° posto, quindi medaglia d'argento. Discorso a parte per il Kumitè categorie Juniores/Seniores cint. nere dove a fare da padroni sono le squadre straniere. Salvatore Di Blasi, non al massimo delle condizioni fisiche, perde contro un'atleta che in altre situazioni avrebbe sicuramente battuto. Mentre l'atleta/istruttore Giuseppe Di Blasi dove inchinarsi di fronte un austriaco campione del mondo in carica. "Un'esperienza che al di là dei risultati ci ha fatto crescere sicuramente come Karateka e che sicuramente ripeteremo l'anno prossimo", è stato il commento finale di Di Blasi.

R.D.

CHE LE TENEBRE SI TRASFORMINO IN LUCE

Ad Enna Bassa urge potenziamento dell'illuminazione

E' stato più volte segnalato. Noi di Dedalo, comitati di cittadini, semplici cittadini e residenti: ad Enna Bassa è necessario un miglioramento dell'illuminazione delle strade.

Le zone di recente espansione, ne sono ancora del tutto prive - deliberatamente sorvoliamo sul fatto che le infrastrutture sarebbe meglio realizzarle prima o in contemporanea alle abitazioni, e così anche per strade e quanto altro-.

E' grave però che anche zone intensamente frequentate e non proprio nuove siano dotate di un apparato di luci veramente insufficiente. - Si vuole forse bilanciare quello spreco di energia che ad esempio si fa per illuminare trionfalmente la cittadella universitaria, proprio durante ore in cui quella zona non è più frequentata dai diretti interessati? Ragioni di sicurezza? Sarebbe comunque sufficiente già la metà dei lampioni-.

Ritornando al problema centrale, - anche perché non si vuole certo spogliare San Pasquale per vestire San Pasqualino! - tutti ormai hanno notato quanto carente sia l'illuminazione di via Unità d'Italia; in par-

ticolare il tratto che va dal quadrivio S. Anna alla curva sul torrente Torcicoda, si rende anche pericoloso perché, probabilmente per la presenza di negozi ad un piano superiore rispetto alla strada, si creano strani e pericolosi giochi di ombre che impediscono



Via Michelangelo

all'automobilista che la percorre la vista di eventuali pedoni in procinto di attraversare la strada. A ciò si aggiunge il grande caos del traffico, delle auto posteggiate selvaggiamente e il mancato rispetto dei segnali stradali orizzontali ovvero "strisce pedonali"

sia dagli automobilisti che dagli stessi pedoni. Conseguenza ne sono e ne sono stati investimenti, anche gravi, brusche frenate all'ultimo istante, tamponamenti e sicuramente tante polemiche.

Altri tratti in cui un potenziamento sarebbe auspicabile sono individuabili in Viale delle Olimpiadi, via della Cooperazione, via Marche, via Emilia Romagna e chissà in quante altre.

Un equilibrato intervento in tal senso, dunque, senza inutili eccessi né sprechi (anche perché poi ci tagliano la luce e se a Natale sono a repentaglio gli addobbi, per il resto dell'anno rischiamo generali "oscurantismi"!) fatto con razionalità ed economia, tenendo conto della densità abitativa, nonché delle effettive esigenze legate alle attività nelle diverse ore della giornata, cercando infine di evitare

anche e ove possibile di accrescere l'inquinamento luminoso comunque presente, servirebbe a riportare un disservizio offerto alla città nel suo giusto alveo di efficiente servizio pubblico.

Danila Guarasci

CHI LE FA LE ASPETTI

In apnea. Con il fiato sospeso per diciotto mesi. Così rimarrà la provincia di Enna fin quando il consiglio dei Ministri rideterminerà il sito idoneo per depositare le scorie radioattive. Per stoccare le scorie nucleari prodotte da centrali nucleari, ospedali, aziende e centri di ricerca. Sito unico nonostante che gli altri paesi europei abbiano diversi depositi disseminati nei propri territori nazionali. Il silenzio del Governo e i dinieghi degli esponenti politici che vivono lontano dai probabili siti sono chiare conferme del rischio e ingigantiscono l'inquietudine. L'Assessore regionale all'industria Marina Noè promette battaglia. Il Presidente della Regione Cuffaro, che da poco ha riconosciuto la dignità di Ministro per i temi e le decisioni che riguardano la Sicilia, rilascia dichiarazioni come se fosse appena uscito da un lungo eremitaggio a Monte Athos, "Non mi risulta". Eppure tutti i quotidiani nazionali e anche regionali hanno fornito una lista, non smentita dal Governo, delle possibili sedi indicate dalla Commissione tecnico-scientifica nazionale. E' una lista che si potrebbe sfruttare come l'annuale graduatoria dei posti più depressi di Italia. Con minor reddito. Con maggiore disoccupazione.

Assoro-Agira, Regalbuto, Salinella -Pasquasia, Resuttano, Bompensiere, Milena, Porto Empedocle, Realmonte, Montallegro. Tutte siti siciliani, a cui si aggiungono il fiume Neto in Calabria e Metaponto in Basilicata. Una predilezione insolita per queste terre quando si parla e si decide di ben altro. Certo nulla è deciso, almeno si spera. Ma i sussurri e i timori feriscono il territorio.

Un territorio, almeno quello della provincia di Enna, in cui la Sanità non garantisce un solo esame di Medicina nucleare, ma che dovrebbe custodire gli isotopi radioattivi di altri territori. Un patto leonino intollerabile.

Una sola cosa sembra chiara. La protesta paga. E allora che una ferma opposizione arrivi netta e ferma a chi pensa di poter prendere una decisione mortificando le aspettative e le speranze della Sicilia dell'entroterra.

Mario Rizzo

Ristorante Pizzeria

L'Incontro

... IL PIACERE DELL'OSPITALITÀ...
... IL GUSTO DI MANGIAR BENE...

Banchetti e cerimonie di ogni genere

Ampio parcheggio

Vi aspettiamo in ...

Via Pergusa, 28- Enna Bassa
Tel. 0935.29280

banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

Enna - Piazza Umberto I, 4

Tel. 0935.22744

Nicosia - Via Nazionale, 1/c

Tel. 0935.631231

Troina - Via Gagliano, 5

Tel. 0935.654583

Pietraperzia - Viale Libertà, 12

Tel. 338.2449917

SPECIALE CAPODANNO

Simboli di prosperità e speranza, l'agrifoglio, il vischio e la melagrana aiutano a creare un'atmosfera di festa nelle nostre famiglie



AGRIFOGLIO

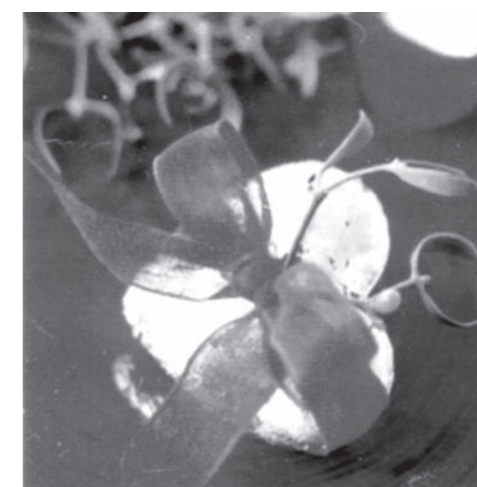
Coltivato in vaso, mantiene la forma di un arbustivo. Messo in giardino, cresce e si sviluppa ad alberello. Ha un fogliame lucente, sempreverde, perfetto per portare un tocco di natura rigogliosa anche in pieno inverno. Con il freddo, si arricchisce di bacche rosso ciliegia, che si sviluppano a mazzetti ben evidenti. Se lo spazio in casa è minimo, può sostituire l'abete di natale. I rami recisi sono ideali come segnaposto e per le decorazioni a parete.

LA SIMBOLOGIA: per gli antichi romani, l'agrifoglio era la pianta del solstizio d'inverno e augurava un anno felice.

VISCHIO

Durante le feste di fine anno, di questa pianta, emiparassita, che cresce sui rami degli alberi, si usano i tralci formati dai voluminosi ciuffi di rametti ricchi di foglioline ovali, di una particolare tonalità di verde. Appesi ai rametti, tanti frutti globosi, simili a perle traslucide, ricchi di una polpa gelatinosa. Trascorso il periodo delle feste, chi ha un po' di pazienza può sperimentare la coltivazione di una nuova pianta recuperando i semi contenuti all'interno dei frutti. Basta inserirli nelle fessure dei rami degli alberi del giardino, meglio se rivolti a nord.

LA SIMBOLOGIA: Plinio il Vecchio riferisce che i celti davano grande valore al vischio che cresceva sulla quercia, considerata l'albero del cielo perché su di essa cadevano spesso i fulmini.



MELAGRANA

È un frutto particolare, all'interno di un involucro dai colori rosseggianti e dorati, protegge una miriade di semi avvolti da una polpa succosa e rosata. Nasce da un alberello che per diversi anni si mantiene di piccole dimensioni, tanto da poter essere coltivato anche in vaso, sul balcone. Sebbene la maturazione del frutto sia tipicamente autunnale, è facilissimo conservarlo fino alle soglie dell'inverno. Con i suoi colori e per la commestibilità della polpa, è uno splendido ornamento della tavola e una leccornia per il palato.



LA SIMBOLOGIA: nell'antica Grecia, la melagrana rappresentava la GRANDE MADRE, regina del cosmo. Nel cristianesimo medioevale, il frutto simboleggiava la chiesa che unisce in sé, in una sola fede, popoli diversi, immaginati come tanti chicchi.

LA NOSTRA RICETTA

Panettone farcito alla crema mascarpone

Ingredienti per 8 persone: un panettone, 250 gr. di mascarpone, 5 tuorli di uovo, 250 gr. di zucchero, 40 gr. di rum.

Montate i tuorli di uovo a bagnomaria con lo zucchero e il rum e raffreddate mescolando. Lavorate con una spatola il mascarpone, al fine di renderlo morbido, e aggiungetelo allo zabaione, incorporandolo delicatamente. Tagliate il panettone in senso orizzontale a fette tonde. Togliete la prima e ultima fetta, dividete il panettone a metà e farcitelo come un sandwich.



Consiglio: per rendere il panettone meno calorico sostituite il mascarpone con la ricotta.

PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI

Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Auguri di buone feste agli "affezionati" della rubrica

Caro avvocato, l'assemblea condominiale ha approvato una delibera contro di me. Io non ho fatto opposizione entro trenta giorni ed ora non so che pesci prendere. Si tratta di una azione legale che il condominio ha intrapreso due anni fa nei miei confronti per la costruzione di una veranda. Il giudice nella sentenza aveva compensato le spese fra le parti, ma il condominio ha deliberato di porre le spese legali del giudizio a mio carico. Si tratta di una grossa cifra che non posso pagare e che non ritengo giusto di dovere pagare...

Le chiedo scusa se interrompo la sua lettera sui motivi per cui non ritiene di dover rimborsare le somme al condominio, sua controparte nel procedimento civile, già conclusosi con sentenza, non appellata dallo stesso condominio, che vuol farsi pagare spese di giudizio ad esso spettanti per decisione del giudice; è sufficiente la sentenza del giudice a darle ragione. Non si preoccupi per non avere impugnato la delibera che poneva a suo carico tali spese: tale delibera, incidendo sui diritti individuali di un condominio, ponendo arbitrariamente spese di giudizio in assenza di una sentenza che ne sancisca la soccombenza, è affetta da nullità e, quindi, sottratta al termine di impugnazione previsto dall'art. 1137 c.c. Auguri.

NO REGALI... NO PARTY

"Recano i Magi il dono regale, cantano gli angeli in alto nel cielo"... annunciano un momento divino per l'industria dei regali. (n.d.r.)

Immagini contraddittorie di quella che dovrebbe essere la festa più importante per la Cristianità.

Una continua ed inesorabile altalena tra chi si sforza di mantenere vivo il senso religioso della festa e chi invece si è adeguato a quello mondano. Continuare a confrontarsi in questa altalenante contesa non è né provocazione né mera speculazione, ma è interessante dal punto di vista sociale per tenersi aggiornati con i tempi che corrono. Del resto di "palle" su questo povero albero ne abbiamo messe tante e, lungi dal volerle rompere qualcuna, perché non andiamo a vedere insieme di che colore sono fatte?

Quella più antica sembra raccontare che in una fredda notte del lontano inverno del 243 d.c., la cosiddetta "gens" romana che auspicava una degna celebrazione dell'anniversario dell'ascesa al trono dell'Imperatore e, insieme, del "dies natalis"

del Redemptor, cercò di formulare un cerimoniale che fosse emblema della prosperità e del benessere che il giorno natale di Cristo avrebbe recato in auspicio al neo-regnante Augustus. Opulenti doni, ricchi cesti di uova, frutta, dolci e frutta secca, unitamente a danze e festeggiamenti, dovevano essere "bonum auspicium" per l'intero anno (e come naturalmente sperava la Gens, per l'intero periodo di reggenza!).

Lo sfarzo e l'opulenza di questi festeggiamenti, evidentemente non si sono mai perduti nel corso dei secoli anzi, sembrerebbero essere una costante, condizione invariabile di lungo periodo, cioè una di quelle condizioni che in economia servono sempre a convalidare la tesi che si vuol dimostrare. Osservando il contesto sociale della nostra provincia (ad esempio), esso è per analogia caratterizzato soltanto da qualche sporadica iniziativa a carattere politico-economico-sociale e nessuna traccia di stampo religioso.

I nostri "uomini di chiesa" non osino negarlo, ma per preparare gli animi ad un certo tipo di evento spirituale, sarebbero necessarie chissà quante iniziative, non le solite noiose

prediche della domenica. Per essere in grado di produrre carità e affratellamento tra gli uomini, non è sufficiente spendersi in pomposi SERMONI

et "mea culpa" domenica; servono meno funzioni e ben altre iniziative per lavarsi la

coscienza. Ci sono uomini che hanno bisogno di sostegno e di solidarietà più materiale che spirituale, e soprattutto di non essere dimenticati appena trascorse le festività natalizie!

La mancanza di una solida tradizione, sporadiche iniziative di solidarietà per il "Natale Religioso", sono il regalo più gradito che si possa fare al sempre più lucroso business dei doni. Oggi come allora, dopo quasi due secoli, lo scambio reciproco dei doni racchiude ancora il significato di gioia e di buoni auspici. Regali speciali che recano momenti felici per chi

li scambia. Oggi come allora, il senso pagano della festività natalizia, emerge su quello cristiano. La tendenza al regalo costoso, la ricerca del regalo più in voga, sono il segno della speculazione che di questa festività se n'è fatto.

E poi smettiamola con quella balla che a Natale siamo tutti più buoni, basterebbe solo qualche sorriso in più invece che indebitarsi fino al collo per fare regali costosi... pagandoli magari a rate fino al prossimo natale! Basterebbe per esempio non arrabbiarsi quando ti hanno fregato il posto macchina e, anziché graffiargli con la chiave lo sportello, incidergli semplicemente: BUON NATALE...

Auguri a tutti, col SOLITO ALBERO E LE SOLITE CONTRADDIZIONI.

Cristiano Pintus



L'OPINIONE di Pino Grimaldi

Anno nuovo, vita nuova?

Quando questo numero ultimo del 2003 uscirà, il moto perpetuo - che tale appare - di tutti noi pervasi dalla libidine del regalo da fare, sarà di già alle spalle e pur essendoci ancora il problema, per alcuni ansiogeno, di come festeggiare l'ultimo giorno dell'anno e di come dare il benvenuto a quello che viene - problema metafisico per il quale si sono, spesi le menti meno aperte dell'universo! - tuttavia, in molti ci saremo già messi il cuore in pace e tirando un sospiro di sollievo avremo detto "anche questa è fatta".

E' un rito che si ripete ormai da troppo tempo e nel quale vi è da una parte l'inconscio - ma a volte consapevole - di felicitarsi con se stessi per essere ancora su questo mondo, e dall'altra l'ansia della non conoscenza di quanto accadrà nell'anno successivo. Insomma, una sorta di alba dell'anno 1000 che con puntualità e pedissequità viene celebrata ogni anno.

Tutti si affaccendano ad andare a fare il giro - quasi come quello antico dei sepolcri, ma questi sono imbiancati - dei negozi in una voluttà di spendere la cosiddetta "tredicesima" quasi che ciascuno realizzasse che quei soldi son piovuti dall'alto, non troppo meritati e dunque da essere immediatamente rimessi nel circolo perché ritornino a chi li ha concessi: lo Stato che lucra tanto con le sue tasse, non sempre giuste, da rifarsi della elargizione tredicesima di cui sopra.

E questo accade anche da noi che non brilliamo certo per livelli di benessere economico e che a guardare le sta-

tistiche, quando non siamo gli ultimi, riusciamo a gioire su un attestarci al penultimo o terzultimo posto. E' vero che, un recente studio ha dimostrato che il risparmio della nostra città e nella nostra Provincia è tra i più alti: ben tremila miliardi depositati nelle banche per cui, non sapendo bene come tanto risparmio si sia potuto realizzare, pare opportuno che tutti si diano a spendere ed a spendere e molte volte senza criterio.

Sarà l'esempio che danno le istituzioni pubbliche, dal Governo al Parlamento a scendere e a salire che induce i cittadini ad essere "meno taccagnini", come invece nella cultura della montagna ennese?

O sarà che il "del doman non v'è certezza" anche se ricordo ancestrale della scuola media, porta tutti a dire, meglio l'uovo oggi che la gallina domani? O sarà questo obbligo stringere la cinghia, per molti mesi dell'anno? Qualcosa di certo c'è ma a tranquillità dei lettori, ho il dovere di informarli che nel 2004 su 365 giorni - ch'è l'anno è bisestile - chi lavora potrà godere di ben 100 giorni, pari a tre mesi e cinque giorni, di quiete e riposo senza bisogno di certificati medici. E questo sempreché non si faccia la settimana corta, nel qual caso i giorni di riposo saranno 155, feste, ferie, ponti compresi ma non considerando scioperi, proteste, manifestazioni di dissenso, girotondi ed altro. Che in fondo crea questo carnevale continuo, di cui nessuno si rende conto, ma fa sì che Arlecchino e Pulcinella siano i nostri miti del XXI secolo!

E ad Enna? Dico quella alta, ma dato che l'anno sta per



finire, vi includo anche l'altra! Cambierà qualcosa nel quarto anno del III secolo dell'era del Signore? Domanda da un milione di Euro. Di certo sappiamo vi saranno momenti politici di grande tensione - vedi elezioni europee durante le quali saremo chiamati ad eleggere i nostri rappresentanti a non andare a concludere alcunché (sic) a Strasburgo, sede del Parlamento, o a Bruxelles, quando si recheranno col capo coperto di cenere - come Enrico IV a Canossa - dinnanzi alla "governance" della Unione Europa che è più facile che si scioglia come la neve sull'Etna ai primi calori di primavera piuttosto solidificarsi come il magma quando si è raffreddato. E poi ci sarà l'eterno contrasto tra quello che qualcuno chiama la maggioranza arrogante e la opposizione ostruzionistica (Pera) tanto che viene da pensare ad un esame biotipologico preventivo al fine di suggerire, a chi abbia voglia di occuparsi della cosa pubblica, se è meglio che si schieri con gli o con gli altri a seconda del carattere o del saper essere distruttivo o arrogante.

E il tempo come sarà? Qui dubbi non ce ne sono. Anche perché detto francamente, abituati agli inverni quando la neve raggiungeva un metro e si rimaneva serrate nelle fredde abitazioni, o al vento che ululando sostituiva la inesistente televisione o il compact disc e messi in armadio le vecchie "scappucce" che oggi non fa più fine indossare, per noi il tempo è sempre meglio di prima. E l'unico problema è se mettere o no l'antigelo nella macchinetta - o macchinona - con la quale l'ennese, che non ha ben capito il problema, ama passeggiare per le strade ritornando così a

quadrupizzarsi e rinunciando al suo bipedismo che l'umanità ha acquisito da circa un milione di anni, secondo le ultime ricerche.

Verranno distrutti altri siti storici in città? Mai dire no. E verranno creati mostri architettonici dinnanzi ai quali anche Botta, il peggiore allievo di Le Corbusier (ambidue svizzeri) finirebbe con l'essere nauseato? Non si sa. In fondo noi ennesi siamo figli spirituali di Lorenzo il Magnifico e dunque è vangelo per noi il "chi vuol esser lieto sia, del doman non c'è certezza", che ci ha consentito di sopravvivere in barba a tutte le dominazioni, a tutti i tradimenti, attraverso i quali il bastione ennese è stato nei secoli violato e conquistato, ed in barba a quanti continuano a pensare che l'aver spostato l'ufficio centrale di distribuzione a Caltanissetta è un bene, così il nostro biglietto di auguri per andare da Via Trieste al Viale Diaz, impiega, come è avvenuto, cinque giorni: anche i biglietti nel loro piccolo, a volte possono..... incavolarsi. Continueranno a farci pagare il ritiro della spazzatura a peso d'oro, quando invece dovremmo essere noi retribuiti per produrre qualcosa che, riciclato - esultino gli ecologisti - può produrre ricchezza evitando di inquinare l'ambiente?

Comunque buone notizie possono anche non mancare (riduttivismo mentale!)

Buon Anno! Ed augurabilmente buone le azioni che andremo a compiere e soprattutto i pensieri con i quali nella solitudine - che penso ognuno riesca qualche volta a ritagliarsi - ci dobbiamo confrontare.

D'accordo, è anno bisestile il 2004. Ma non è detto che porti jella!

Auguri!

L'ANGOLO DEL BUONUMORE

Perle di saggezza

Chiedi e ti sarà dato, dice il Vangelo: ecco perché ho cambiato religione

I grandi ci sembrano tali perché siamo in ginocchio... ALZIAMOCI!!!

Se non sai da dove cominciare, non cominciare proprio.

Non è tanto la gravità dei problemi che mi preoccupa, quanto la leggerezza delle soluzioni.

Il cibo è uno dei pochi piaceri che ci possiamo concedere senza il consenso di nessun altro.

Non è buono ciò che è buono... ma è buono solo per chi gli piace.

L'occasione fa l'uomo ladro... e la donna Mignotta.

Certi istinti si estinguono solo estinguendoli.

Io non soffro il solletico, io sono insofferente.

Rosso di sera bel tempo si spera ... russu di mattina, mintici a benzina

C. P.

SMS mania



FORTI EMOZIONI

RADIO ENNA
102.750 MHz FM STEREO

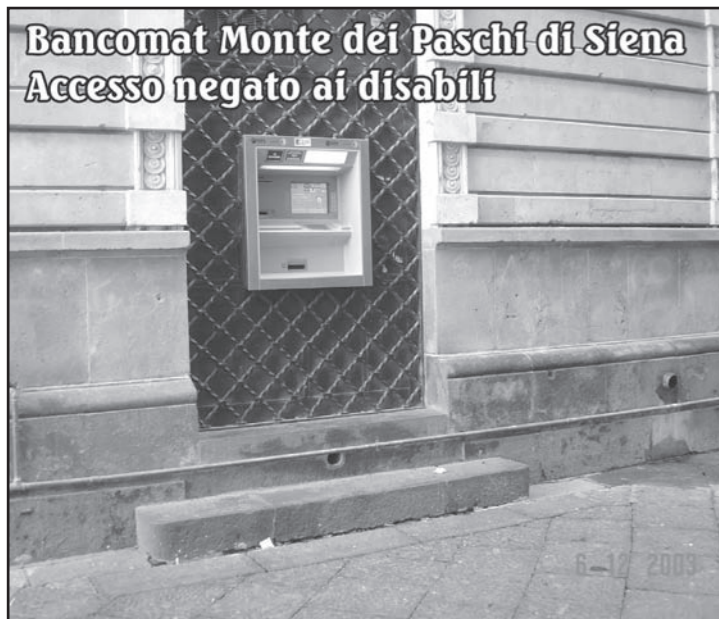
TEL. 0935 504733
WWW.RADIOENNA.IT



Un giorno ci pagheranno per riempirli?

a cura di Giusi Stancanelli

Continua "Il segno della Civiltà", una pagina fotografica senza alcun tipo di commento, che mette in evidenza alcune azioni della vita quotidiana, o alcune anomalie macroscopiche che non consentono un corretto vivere civile. Parcheggiare l'auto nel posto riservato ai disabili significa fare un grande torto a chi non può deambulare; stessa cosa per chi ostruisce una scivola lungo i marciapiedi o chi parcheggia nelle strisce pedonali. L'abbattimento delle barriere architettoniche è doveroso anche per gli sportelli bancomat degli istituti di credito dove il disabile non può assolutamente accedervi. Anche il sacchetto della spazzatura abbandonato per strada, o la macchina in doppia fila non è un segno di civiltà. Ecco, questo è il significato di questa pagina. Vi invitiamo, quindi, a segnalarci fatti o azioni che possono interessare la collettività.



Disturbi Somatoformi

Per il medico non è raro il caso del paziente che lamenta molteplici e multififormi sintomi fisici, senza che si riesca peraltro ad individuare la presenza di una chiara malattia organica. In questi casi va tenuta presente la possibilità che il quadro clinico sia espressione di fattori psicologici o di veri e propri conflitti che si manifestano attraverso il corpo. E' l'ambito dei cosiddetti disturbi somatoformi, i quali trovano la loro radice in una conversione dell'ansia dal piano psichico al piano fisico. Le quattro categorie diagnostiche dei disturbi somatoformi sono: l'ipocondria, il disturbo da somatizzazione, il disturbo di conversione, e il disturbo da dolore somatoforme. Il paziente affetto da ipocondria è molto caratteristico: la sua convinzione di avere una malattia importante è il tratto che lo contraddistingue. Si tratta di una convinzione che nasce da un'interpretazione personale di sensazioni fisiche, che da niente e nessuno può essere smontata. Il vero ipocondriaco è talmente afflitto dalle sue paure e così concentrato sul proprio corpo, che la sua vita sociale e i suoi rapporti interpersonali possono risultare molto disturbati. Anche il disturbo da somatizzazione è caratterizzato per la preoccupazione per il proprio corpo, ma in questo caso il paziente è concentrato più su sintomi specifici piuttosto che sulla paura di una qualche malattia. I sintomi sono i più svariati, comprendendo il vomito, i dolori addominali, le precordialgie, le cefalee. Tutti questi sintomi si presentano esagerati e comportano sproporzionate limitazioni funzionali. Quello che distingue il disturbo da somatizzazione dal disturbo di conversione non è tanto la differenza nella qualità dei sintomi, quanto piuttosto la trasparenza dei cosiddetti "vantaggi" della malattia. Si tratta di vantaggi che vengono detti primari se tale conversione somatica tiene lontano dal paziente e dalla sua coscienza un conflitto, o un bisogno interiore. I vantaggi si dicono secondari quando derivano al paziente in conseguenza del fatto che la sua condizione di malato gli consente di evitare attività dannose o comunque sgradite, oppure gli permette di ottenere dall'ambiente qualcosa che altrimenti non gli verrebbe dato. Il

disturbo da dolore psicogeno, in ultimo, è il dolore in assenza di riferimenti organici. Risulta invece molto chiara la presenza di un fattore psicologico che sembra svolgere una funzione etiologica facilmente rilevabile. In conclusione si può affermare che i disturbi somatoformi, anche se a rigore non rientrano nei disturbi ansiosi, devono essere tenuti ben presenti dal medico, in quanto sono comunque espressione di un disagio psicologico.

Dr. Antonio Giuliana
Neurologo

Riabilitazione e Sport in soggetti con lesioni neurologiche

Dopo la seconda guerra mondiale, lo sport diventò un momento importante nella riabilitazione neurologica. Fu in quel tempo che si cominciò a lavorare con persone affette da lesione midollare. Oggi tale pratica si effettua in soggetti con lesioni neurologiche anche di altra natura. Il primo sport che assunse un ruolo importante nella riabilitazione fu la scherma; seguirono il tiro con l'arco, il basket, la corsa, e così via.

Oggi, tra le discipline sportive effettuate da persone diversamente abili, si collocano il tennis, l'hockey, la pallanuoto, il tennis tavolo, il nuoto, il bowling, la vela, la canoa, la subacquea, gli sport invernali, l'equitazione, ecc. Lo sport, utilizzato come mezzo terapeutico, coinvolge diverse figure dell'ambito sanitario e sportivo; tra queste, sono maggiormente coinvolti il fisioterapista e l'insegnante di educazione fisica. Questi due professionisti vivono il momento di maggiore collaborazione durante la programmazione delle attività; essi forniscono e integrano le rispettive conoscenze e competenze per organizzare il lavoro.

Il fisioterapista, coordinatore del progetto, ha il compito di proporre gli obiettivi da raggiungere, scegliere e adattare le diverse discipline ad ogni singolo paziente, assisterlo lungo tutto il percorso che lo conduce al raggiungimento degli obiettivi proposti; mantiene, altresì, i contatti con l'equipe riabilitativa e le famiglie dei pazienti; valuta la possibilità di usufruire di strumenti e ausili per lo sport. Tale progetto si avvale, oltre che della cooperazione tra figure specialistiche, quindi, anche di operatori specializzati, federazioni sportive, associazioni, amministrazioni locali.

Tutti uniti nel progetto comune che vede protagonista l'individuo.

Ft. Roberta Russo

VARIE

Cittadinanzattiva Sicilia: finanziati i progetti del volontariato

Sono stati finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, ai sensi della Legge 06.03.01 n. 66, tre progetti di volontariato civico alla associazione Cittadinanzattiva Sicilia. Ad Enna è stato finanziato il progetto denominato "USO CIVICO DELL'ACQUA", che prevede tra l'altro, l'assunzione di 2 giovani tra i 18 ed i 26 anni di prestare la propria attività per un anno intero, percependo un trattamento economico di € 433,80 mensili.

"L'obbiettivo da raggiungere - spiega Francesco Stranera di Cittadinanzattiva e responsabile del progetto - sarà quello di coinvolgere, formare e sensibilizzare i cittadini sul tema del risparmio idrico, inducendoli ad un uso consapevole e razionale dell'acqua, in quanto bene comune."

Il progetto consiste in un'attività mirata di formazione, informazione e diffusione di una cultura del consumo razionale delle risorse idriche e di ottimizzazione dell'uso dell'acqua. Tale attività si realizzerà tramite l'organizzazione di seminari di formazione e di giornate dedicate all'informazione dei cittadini sul problema dell'emergenza idrica, coinvolgendo anche insegnanti, studenti, agricoltori ed associazioni di categoria.

"Due sono stati i fattori di contesto presi in considerazione nella definizione del progetto: - aggiunge Stranera - da un lato la presenza sul territorio della nostra provincia di un numero elevato di persone al di sotto del fabbisogno idrico, ovviamente maggiormente accentuato nei mesi estivi; dall'altro la considerazione del problema non solo sul versante della carenza di acqua ma anche rispetto allo stato delle strutture, ovvero della rete di distribuzione e della miriade di enti che ancora si occupano della gestione del ciclo dell'acqua (captazione, potabilizzazione, distribuzione e smaltimento).

R.D.

SUNIA: vendere le casette rurali di Pergusa

Questa Organizzazione Sindacale sollecita la S.V., per ottenere una risposta concreta sulla vendita delle casette rurali di Pergusa, come Lei ricorderà fu effettuato per sua richiesta un incontro tecnico con il SUNIA di Enna, teso a focalizzare una soluzione all'annoso problema della vendita degli alloggi predetti. E mentre anche nei comuni limitrofi della provincia di Enna, si vendono gli alloggi popolari che sono in locazione da appena dieci anni, con il beneficio dell'utilizzo anche dei funzionari comunali come ufficiali roganti, con un conseguente risparmio nella stipula degli atti, nel nostro Comune, non si riescono a vendere alloggi popolari che sono assegnati da sessanta anni, cosa ancor più grave che gli inquilini hanno già pagato la loro abitazione da sette anni.

La preoccupazione deriva anche dal fatto che Lei sig. Sindaco, in questo periodo sta richiedendo agli inquilini dei documenti che sono inesistenti, come i contratti di locazione regolarmente registrati. Contratti che gli assegnatari non possono avere per una serie di motivi validissimi, uno fra tutti quello che è stato prima enunciato molti degli inquilini hanno pagato nel 1996 il prezzo della loro casa e pertanto hanno stipulato un patto di futura vendita con l'allora ente gestore. È necessario pertanto, un incontro per cercare di chiarire una serie di questioni anche puramente tecniche per definire il proseguito burocratico della vertenza.

Il Segretario Provinciale SUNIA
Luigi Scavuzzo

G.d.F.: Evasione fiscale per oltre 8 milioni di Euro

I risultati del 2003 illustrati dal Ten Col. Visconte

Particolarmente proficuo il lavoro della Guardia di Finanza di Enna nell'anno 2003 i cui risultati sono stati illustrati dal Ten. Col. Raffaele Visconte. Più in dettaglio la polizia tributaria ha contrastato fortemente l'evasione fiscale, arrivando alla scoperta di imponibili non dichiarati e costi non deducibili per oltre 8 milioni di Euro e violazioni al comparto IVA per circa 3 milioni di Euro sulla base di 250 contribuenti controllati. Nel settore sono stati denunciati 14 persone per reati fiscali ed accertata l'emissione di fatture fittizie per un imponibile di oltre 19 milioni di Euro.

L'attività di verifica ha consentito, inoltre, l'individuazione di 33 evasori di cui 30 completamente sconosciuti al fisco. Intensa è stata anche l'attività riguardante i controlli sull'emissione dello scontrino e della ricevuta fiscale con consistenti rilievi.

Particolare attenzione la Guardia di Finanza ha riservato alla lotta al lavoro nero, scoprendo 62 persone. In tale ambito sono stati effettuati mirati controlli alle attività commerciali gestite da operatori di etnia cinese anche al fine di monitorare il notevole incremento del fenomeno nel nostro paese.

Forte è l'impegno inerente anche la lotta al carovita a seguito della novella legislativa recante urgenti disposizioni per favorire lo sviluppo e per la correzione dei conti pubblici; in tale ambito sono stati eseguiti numerosi controlli sulla disciplina dei prezzi.

Nel peculiare comparto delle frodi comunitarie sono stati denunciati, 5 soggetti ed accertati tributi evasi per oltre 1.300.000 Euro.

Anche nel settore delle accise sono stati effettuati 5 interventi conclusi con il sequestro di Kg. 1390 di oli minerali.

Intensa l'attività anche nel contrasto alla criminalità organizzata con interventi nel campo patrimoniale e bancario al fine di accertare la costituzione di capitali illeciti; in dettaglio sono stati eseguiti 10 accertamenti con il sequestro di un immobile del valore di circa 200 mila euro. Sono in corso inda-



Il Ten. Col. Visconte

gini ed accertamenti patrimoniali e finanziari nei confronti di soggetti indiziati per reati di stampo mafioso, sottoposti a misure di vigilanza speciale di Pubblica Sicurezza e/o dell'obbligo di soggiorno nel comune di residenza. Inoltre nello specifico settore è stata eseguita una verifica fiscale nei confronti di un noto imprenditore affiliato ad un'associazione criminale di stampo mafioso operante nell'area industriale di Dittaino - Valguarnera. Sono stati eseguiti 8 specifici accertamenti

nei confronti di imprese aggiudicatrici di appalti pubblici conclusi con la denuncia di 5 soggetti.

Il bilancio del 2003 ha visto impegnata la Guardia di Finanza anche nella tutela dell'ambiente con la denuncia a piede libero di 18 persone e il sequestro di 10 discariche abusive per un'area complessiva di 17 mila mq..

Il settore degli stupefacenti è stato particolarmente attenzionato con specifici servizi di prevenzione nei pressi degli istituti scolastici e luoghi di ritrovo giovanile della provincia, con l'ausilio delle unità cinofile, allo scopo di contrastare l'uso e/o la diffusione delle droghe in genere tra i giovani. L'azione di servizio nel settore ha consentito il sequestro di droghe leggere (marijuana, hashish e canapa) con la denuncia di 2 persone.

Sequestrati 9 immobili per abusivismo edilizio per un valore complessivo di oltre 500 mila euro e denunciate 17 persone; sequestrati inoltre 600 pezzi di materiale audiovisivo illegalmente riprodotti. Sequestrati inoltre 3.313 capi di abbigliamento contraffatto e denunciate 9 persone.

La lotta alla criminalità organizzata si è distinta nell'arresto di 5 persone per estorsione e la denuncia a piede libero di 305 soggetti per i reati di truffa, riciclaggio, usura, ricettazione, falso monetario e detenzione illegale di armi comuni.

Per quanto riguarda il Codice della Strada sono state rilevate oltre 300 infrazioni per 11 mila euro circa per alcune delle quali è scaturita anche la segnalazione per la decurtazione dei punteggi sulla patente di guida.

R. D.

Dissesto idrogeologico: le cause son da imputare alla mancanza del PRG e allo scarso rispetto per la natura

Dopo l'allarme lanciato dalla nostra redazione sul dissesto idrogeologico del territorio qualcosa sembrerebbe muoversi. Registriamo una importante riunione della IV Commissione Consiliare convocata ad hoc dal presidente Gaetano La Martina, il quale ha ritenuto di rilasciare la seguente dichiarazione.

"La Commissione tutta, allarmata dalle precarie condizioni in cui versano le pendici del Capoluogo, ha manifestato grande preoccupazione all'Amministrazione Comunale. E' impensabile che le avverse condizioni climatiche, che purtroppo da qualche mese si manifestano sulla nostra provincia, possono mettere in ginocchio una Città capoluogo, mentre ancora più grave è il pericolo che incombe in diverse zone dove il rischio frane risulta essere molto elevato, mettendo in serio pericolo l'incolumità dei cittadini. Proprio in queste zone gli interventi che l'Amministrazione dovrà fare,

debbono essere definitivi e mirati senza procrastinare ulteriormente gli interventi in modo da garantire prima di tutto, appunto, la incolumità del cittadini e poi evitare che la Città possa essere mortificata, con le continue chiusure delle poche strade di accesso.

Non c'è dubbio che i motivi del dissesto idrogeologico sono da imputare non solo alla mancanza del Piano Regolatore Generale, che da anni le amministrazioni di centrodestra tentano di portarlo alla luce senza alcun risultato concreto, ma anche ai comportamenti poco rispettosi che l'uomo ha verso la natura bisognosa dei suoi spazi.

Ai finti tentativi che l'amministrazione Ardicca ha portato avanti sul PRG, è seguito un commissariamento dello strumento urbanistico che di fatto non ha portato nessun risultato di rilievo.

Oggi il passaggio delle competenze all'amministrazione pare che abbia i giorni contati perché l'Assessorato Regionale

Territorio e Ambiente, proprio pochi giorni fa, ha inviato una comunicazione al Comune di Enna, nella quale l'Assessorato chiede urgenti informazioni in merito all'evolversi delle procedure formazione/adozione PRG avvertendo, nel contempo, che trascorsi sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione, lo stesso assessorato nominerà, haimè, per la seconda volta un altro commissario ad acta.

Voglio ricordare che il sei ottobre scorso, il Sindaco Ardicca, presente in IV Commissione Consiliare, sulla problematica PRG, dichiarava di aver concesso ulteriori 90 giorni al progettista Prof. Urbani, per la consegna degli atti al Comune. Al termine dei quali lo stesso Sindaco procederà alla rescissione, del contratto.

Siccome la pazienza è la virtù dei forti, il centrosinistra aspetterà con molta pazienza la data fissata dal Sindaco."

R. D.

Il mondo alla rovescia

Si sa, l'avvicinarsi della fine dell'anno incoraggia da sempre riflessioni e consuntivi. Di questo che si chiude, anno terzo del terzo millennio, resta una gran confusione. L'immagine distorta di un mondo capovolto dove non c'è confine tra finzione e verità. Un mondo rovesciato dove ogni parola detta significa il suo contrario. Dove la presentazione mediatica sostituisce del tutto la realtà così che qualunque mistificazione è possibile.

Lo spettacolo, signori, è tutto! E lo spettacolo, si sa, deve continuare! La guerra è missione di pace; aggredire popoli sovrani per cambiarne il regime è portare la democrazia; morire per questo in terra straniera è martirio per la propria patria...

Rinnegando le leggi razziali del fascismo, Fini spopola in TV mentre la sua di legge, fuori dall'occhio del video, discrimina pesantemente altre razze. Lo vediamo commemorare le vittime dell'Olocausto, e dimentichiamo che il governo di destra di Israele compie analoghi misfatti. Nel momento in cui pronuncia parole di condanna contro il ghetto, sostiene nei fatti la vergogna del Muro di Sharon, quando ancora si celebra nel mondo il crollo del muro di Berlino. Non si deve più parlare di comunismo e fascismo - basta con queste aberrazioni! - ma è sufficiente avere un'idea diversa da quella del capo per essere tacciati di terrorismo. L'informazione non informa, d'altra parte sta per essere regalata per legge e per intero a un capo del governo proprietario di televisioni e giornali, la cui "anomalia" (parola innocua usata sui media per non pronunciare un'altra: illegittimità) l'opposizione avrebbe dovuto drasticamente non accettare quando poteva.

Ma, no! Siamo belli, ricchi e spiritosi, cavalieri donnaioli (alla faccia del femminismo) con appetitose segretarie! Diamo del tu ai potenti e ci piace cantare in maniche di camicia.

Per di più ora (ma solo per un anno eh! perciò sotto!) ci regalano denari per il secondo figlio (li dovremo dare alla patria?). Non facciamoci caso se la scuola pubblica, senza più soldi e qualità, si affossa irreversibilmente; se abbiamo bravissimi scienziati e moriamo di malasana a meno di essere miliardari. Presi fra mille desideri

impossibili, siamo sempre più poveri e il costo della vita aumenta a dismisura? non preoccupiamoci, le statistiche sbandierate in TV ci garantiscono che non è vero, è solo un'impressione. E poi li abbiamo visti, no? gli spot sulla riforma del lavoro con tutte quelle belle opportunità per i giovani: che importa se i nostri figli resteranno figure di spostati senza professionalità e senza certezze, se devono ancora e sempre emigrare? Lo show funziona, proprio bello da vedere, è così facile, lasciati andare, credici anche tu!

Strombazziamo protocolli in difesa dell'ambiente, ma non portiamo avanti nessuna politica seria, siamo in coda alla classifica per la riduzione delle emissioni di CO2 e in testa per le trasgressioni alle regole. Invece di ammodernare le centrali elettriche e usare la nostra energia, che non manca, la importiamo dall'estero perché costa meno. Il risultato s'è visto col black out, usato per sostenere la falsa necessità di un ritorno al nucleare. Poi per le scorie, chi se ne frega, basta un dito puntato a casaccio sulla carta geografica, purché sempre dalla parte di giù. D'altronde stanno per regalarci una vera meraviglia universale. Buca il video: col Ponte sullo Stretto saremo grandi, in barba a ogni rischio e pericolo, in barba a tutto. Si passerà alla storia.

Abbiamo una televisione pubblica - ci dicono - e siamo in regime di democrazia - assicurano - ma se quello che diciamo non piace al capo, non si va in onda. Fuori Biagi, fuori Santoro, già persi a suo tempo Dario Fo e Beppe Grillo, ci restava ancora qualche comico. Come nel più lontano passato, ci restano solo gli artisti e i giullari, capaci di snudare la verità con una battuta. Pericolosi criminali subito privati di visibilità: oscurati dalla censura Daniele Luttazzi, Paolo Rossi, Sabina Guzzanti e perfino Chiambretti...

Il 2003 si chiude con una sensazione inquietante di palude, anche perché l'opposizione, fra tattiche e distinguo spesso sembra perdere di vista l'obiettivo. Stanno cambiando l'Italia senza dircelo. Facendo finta di niente. Intanto le loro TV trasmettono a ciclo continuo lo stesso show narcotizzante. Ssh! Guai a chi disturba!

Cinzia Farina

Riceviamo e pubblichiamo:
Mi pento e mi dolgo

Carissimi, chi vi scrive è un'ennese, tipico, nella normalità, un tipo come tanti; non state a scervellarvi, paolom.3, non significa assolutamente nulla; se vi state chiedendo il perché io non mi firmo con i miei veri dati anagrafici chiarisco immediatamente che non è per aprire le vie verso un mistero, ma solo perché vivo ad Enna, lavoro in un ente pubblico ed ho già pagato per il fatto di aver detto in maniera oltre modo chiara quali sono le mie idee.

La realtà - ebbene la realtà - italiana, ma ennese in particolare, è quasi la stessa di quella che vivevano i nostri genitori, i nostri nonni in periodo fascista, non esiste una reale libertà di espressione, ed è per questo che scrivo a Voi, forse perché siete l'unica espressione di comunicazione libera che abbiamo, e di questo vi ringrazio, spero solo che col passar del tempo anche Dedalo non sia costretto a lavorare in una cantina, al buio, di nascosto.

Nonostante io non abbia più 18 anni, ma vi giuro di non averne neanche 60, vorrei scrivere una lettera a Babbo Natale e, visto che non ho l'indirizzo, la vorrei scrivere tramite Voi, ecco il testo:

Caro Babbo Natale,

quest'anno sono stato buono, non ho dato schiaffi a chi li meritava e me li ha chiesti insistentemente, vorrei da te qualche regaluccio e, visto che a Natale siamo tutti più buoni, vorrei dedicare questi regalucci a tutti i miei compaesani:

Vorrei alcuni sacchi di asfalto e bitume per tappare le "zotte" che l'amministrazione ci ha regalato, forse per farci sentire più vicini agli amici iracheni;

Vorrei alcune luci che non funzionino solo ad intermittenza fino al giorno dell'epifania ma che illuminino la strada nelle ore buie;

Vorrei che fossero eliminate le piscine delle quali l'Amministrazione Comunale ci ha dotati, non per non accettarle, ma solo perché non ho il fuoristrada e con la mia vecchia 500 mi viene male passare i guadi;

Vorrei che i ragazzi di Enna abbiano dei punti di ritrovo veri, reali, dove possano socializzare, aggregarsi, possibilmente senza giochi elettronici e ... sigarette (?);

Vorrei avere uno spazio pubblico dove si possa fare sport senza doversi per forza raccomandare dai politici, ma solo perché quello str? idealista di mio papà non vuole raccomandarmi;

Vorrei, vorrei, vorrei vivere in una città dove mi sia permesso vivere, da dove io non debba aver voglia di andar via giorno dopo giorno, vorrei vivere in una città dove io possa, in maniera banalissima, crearci una famiglia e far crescere i miei figli.

Caro Babbo Natale, lo so che tutte le catastrofi che vorrei tu riparassi le ho create io in quel maledetto autunno del 2000, ma perdonami, ho sbagliato, ti chiedo perdono, giuro che non lo farò più.

Grazie.

Paolino Birichino

CON LA MOZIONE DI SFIDUCIA IL CENTRO SINISTRA HA PAURA DI PERDERE

La fine dell'anno, si sa, è tempo di riflessioni e di bilanci sull'anno passato e di propositi per quello a venire. Ed è proprio per questa ragione che abbiamo ritenuto utile utilizzare questo ultimo forum del 2003 per fare, insieme ai diretti protagonisti, un bilancio dell'attività dell'opposizione alla giunta Ardica. Tutto ciò ovviamente non per puro spirito di parte, anche se i nostri lettori sanno benissimo cosa pensiamo di questa Amministrazione, ma perché ci è sembrato giusto dare la possibilità di rispondere ai quesiti e alla piccole provocazioni che ci siamo permessi di fare nel numero scorso. Abbiamo inoltre voluto parlare senza tanti giri di parole di mozione di sfiducia perché pensiamo che non bastano i buoni propositi o le letterine a Babbo Natale perché le cose cambino (a proposito: cari commercianti, Babbo Natale non esiste!).

Ma andiamo con ordine. Innanzitutto è chiaro che per i nostri interlocutori il bilancio di un anno di opposizione non può che essere positivo e questa positività può essere sintetizzata dalla gran mole di lavoro espresso dall'organo in cui le forze di opposizione sono in maggioranza, ovvero il Consiglio Comunale. Fra i provvedimenti vi è sicuramente da ricordare il nuovo statuto comunale, il regolamento sull'accesso agli atti amministrativi ed il regolamento cimiteriale. Ma anche l'attività ispettiva che, sebbene vissuta dall'Amministrazione come una sorta di offesa personale, serve a mettere a disposizione di chi amministra una visione diversa del governo della città.

Ed è proprio questo il primo punto dolente, come sottolinea il capogruppo DS Paolo Garofalo: "la nostra più grande difficoltà nella nostra attività di opposizione consiste proprio nella nostra cultura di governo, che dobbiamo gioco forza piegare ad una logica di opposizione". Queste parole mettono inoltre in evidenza un'altra grande contraddizione che penalizza la nostra città ovvero il fatto che ci troviamo con un'opposizione che ha una profonda cultura di governo e un sindaco che, al contrario, amministra la città con una profonda cultura dell'opposizione acquisita nei lunghi anni di solitaria opposizione missina, non comprendendo che le cose vanno governate. Se qualcosa lo schieramento di opposizione si può rimproverare, e su questo sembrano essere tutti concordi, è un difetto di comunicazione. "Noi non abbiamo mai messo

in difficoltà la città per colpire l'amministrazione - continua Garofalo - però a volte abbiamo avuto difficoltà a far comprendere tutto ciò ai cittadini".

Da questa analisi alla faticosa domanda sul perché allora non si manda a casa questo Sindaco il passo è breve. E qui le risposte si fanno molto più articolate. Innanzi tutto il presidente della Margherita Miccichè che ci tiene a sottolineare come l'opposizione deve uscire dalla semplificazione mozione sì, mozione no, pensando soprattutto a svolgere il compito assegnatogli dagli elettori fino in fondo. Anche il segretario cittadino dei DS Di Mattia parla di fase di maturazione dello schieramento di centrosinistra con tutti i pericoli connessi ad un'azione giudicata prematura. Ma emerge chiaramente anche la preoccupazione che lo strumento della mozione di sfiducia si riveli ancora una volta un boomerang. Insomma quando si affronta questo argomento il centro sinistra, per una sorta di riflesso condizionato, si fa guardingo e comincia a non essere più sicuro di se stesso e della propria forza. E comunque bisogna sottolineare come lo schieramento di opposizione disponga di soli sedici voti sui venti necessari ad approvare la sfiducia.

Un atteggiamento così prudente è condivisibile, visto soprattutto i non felici precedenti elettorali che hanno visto soccombere lo schieramento progressista per nove volte di fila. Però vi sono anche altri punti di vista che riteniamo utile inserire nel dibattito che siamo sicuri si svilupperà nei mesi prossimi. Innanzi tutto il fatto che a maggio il centro sinistra ha ottenuto una vittoria schiacciante nella corsa per la poltrona di presidente della provincia con un primato che ha toccato tutte le sezioni elettorali del capoluogo. Tutto ciò è senz'altro il frutto di una scelta azzeccata che però non può essere fatta passare per un fatto episodico o congiunturale come tende a fare qualche esponente progressista. Anzi al contrario crediamo che se una lezione si può ricavare da questa vicenda elettorale, e lo abbiamo già scritto nel passato, è data dalla ricetta giusta per conquistare anche il Comune, ovvero compattezza della coalizione e coraggio nelle scelte degli uomini.

Per dirla in modo molto semplice e diretto bisogna superare i tatticismi e le strategie a tavolino per puntare ad un autentico coinvolgimento in primo luogo della base tradizionale dei partiti



La Marina, Miccichè e Lo Giudice

Maurizio Di Pietro



della coalizione e, in secondo luogo, dell'elettorato ennese.

Ma come fare tutto ciò? Ebbene ci permettiamo di dare un suggerimento al gruppo dirigente del centro sinistra. Proprio perché la mozione di sfiducia non è nell'agenda politica della coalizione si ha tutto il tempo di avviare un lavoro di approfondimento sui temi programmatici sul modello delle tesi che portarono alla nascita dei comitati per l'Italia che Vogliamo nel 1996. In questo modo la fase del programma non viene relegata nei trenta giorni di campagna elettorale ma è un momento di reale elaborazione e confronto con un processo di maturazione prima e di assimilazione dopo che ha la caratteristica di coinvolgere e rendere protagonista il cittadino elettore. Conclusa questa fase si passi all'identificazione del candidato che deve essere scelto con il coinvolgimento più ampio possibile, senza chiaramente espropriare delle proprie prerogative i gruppi dirigenti o i leader della coalizione ma senza nemmeno escludere del tutto la possibilità di scelta da parte degli elettori. Insomma se c'è un altro Cataldo Salerno bene se no, per non sbagliare, meglio scegliere la strada delle primarie offrendo alla base una rosa di nomi. Alla fine di questo percorso il centro sinistra sarà veramente pronto per conquistare il governo della città.

Purtroppo tutto ciò prescinde dalla necessità, per il bene della nostra città, che Ardica ritorni al suo ruolo di privato cittadino nel più breve tempo possibile. Necessità rese evidenti non solo dal degrado in cui versa Enna, ma anche per contrastare chi ritiene, in modo qualunquistico, di potere affibbiare la responsabilità del degrado della nostra città indistintamente a tutti, da destra a sinistra. Più tempo passa, più i danni diventano irreparabili e più questa visione qualunquistica avrà la meglio, anche se ha torto marcio.

Gianfranco Gravina



Di Mattia e Garofalo

ADES

DONO DEL SANGUE:
UN GESTO DI VITA


ASSOCIAZIONE
DON L. MILANI
onlus

Un

Sereno

Anno Nuovo


ASSOCIAZIONE CENTRI
SPORTIVI ITALIANI

a TU per UT

- 9 -

DEDALO n°25 Anno II 30 dicembre 2003

Miccichè: "la mozione di sfiducia potrebbe essere una soluzione falsa e fuorviante" Lo Giudice: "un'azione programmatica che porti ad un futuro candidato sindaco"

Il forum di "A tu per tu", ha ancora una volta incentrato l'attenzione sulla situazione amministrativa cittadina. In particolare, con le forze di centro sinistra presenti al forum, si è voluto analizzare e fare un bilancio sull'opposizione portata avanti fino ad oggi e quali sviluppi può portare per il prosieguo dell'attività politica a sala d'Euno.

A rispondere per prima il segretario provinciale dei DS, **Patrizia Di Mattia**. "I risultati ci sono, per conto mio, nonostante alcuni limiti, l'opposizione del centrosinistra è stata costruttiva, secondo me se c'è un'esigenza politica di un atto che potrebbe essere la mozione di sfiducia, questo deve essere confortato da una chiara esigenza della popolazione. Noi non abbiamo i numeri per una mozione, ma questo atto alla fine è veramente utile? Alla fine non credo che l'atto di mozione sia quello che ci serve. Questo è un atto che può portare al cambiamento, ma questo cambiamento lo vogliamo tutti? Se siamo veramente rappresentativi della popolazione, dobbiamo tenere conto di questo. Se esiste questo supporto, a noi non manca la forza per fare fronte ad una mozione, ma poi potremmo avere i risultati che tutti vogliamo? Dobbiamo effettivamente verificare se la mozione corrisponde all'atto che vogliono i cittadini, anche alla luce dei risultati elettorali dello scorso maggio, che ci confortano e ci danno molto coraggio. La mozione diventa sterile, se non produce i risultati che noi desideriamo, e, se alla fine non corrisponde alle risposte della popolazione, che deve fare anche la sua parte."

Franco Miccichè, segretario provinciale de La Margherita, non crede alla sfiducia come la risoluzione del problema. "Non sempre in politica, la sfiducia rappresenta la risoluzione dei problemi, e i risultati passati ce lo insegnano. Potrebbe essere una soluzione falsa e fuorviante. Oggi il panorama politico è piuttosto ampio e complesso, varie sono le componenti che portano all'atteggiamento nei confronti degli elettori. Magari, un dato che fa emergere lo scontento dei cittadini, in un primo momento, e poi nei fatti non si produce in quello sperato. La testimonianza portata dalla sfiducia del centrosinistra all'allora amministrazione Alvano parla chiaro. Noi tutti eravamo convinti che alle elezioni amministrative avremmo ribaltato i risultati elettorali, ed invece per una serie di cause siamo stati ancora una volta smentiti, con la vittoria del candidato del centrodestra. Io credo che oggi la cosa più importante e che l'opposizione svolga il suo ruolo, che fino ad oggi ha portato avanti bene, facendo emergere una forza molto unita e coesa nella sua attività politica. Quando l'opposizione è decisa può cambiare la linea politica di una amministrazione, e quindi può dare i risultati sperati. Oggi la maggioranza deve avere la capacità di svolgere il suo ruolo, così come l'opposizione. Quello che più interessa oggi una solida e visibile opera di opposizione costruttiva."

Maurizio Di Pietro, consigliere della lista "Al servizio della Città", sulla non presentazione di una mozione esprime due pensieri: "Il primo è dato dal fatto, che ad una richiesta di mozione, non corrisponde sempre poi una vittoria alle successive elezioni. La percezione su come si comporterà la gente al voto, non è così facile. Siamo

stati smentiti regolarmente alle scorse elezioni. Quindi che qualcosa non va è un dato di fatto. Poi assistiamo sistematicamente ad un gradimento diversificato, fra componenti del consiglio, in questo caso maggioranza al centrosinistra, e quello verso il primo cittadino, conferma per il centrodestra. Poi reputo che bisogna avere rispetto per la popolazione che ha votato Ardica, e quindi, in ogni caso la volontà del popolo rimane quella suprema e deve essere rispettata, anche se l'attività portata avanti dall'amministrazione può causare seri anni alla vita della città. Io credo che più che un nome, bisogna individuare un identikit di un candidato a sindaco che ci possa fare vincere le elezioni. Con questi presupposti possiamo pensare poi alla mozione di sfiducia."

Gianfranco Lo Giudice, dei Riformisti Democratici, è critico sull'operato dell'amministrazione. "La giunta Ardica non tiene conto delle nostre proposte e dei nostri indirizzi, che puntualmente vengono stravolti. L'utilizzo della mozione di sfiducia, potrebbe essere inopportuno, per quelle che sono le situazioni attuali. Io credo che oggi il centrosinistra esce ancora più rafforzato dalle ultime vicende, come l'elezione del presidente del consiglio, dove ha dimostrato tutta la sua unità. Quando si andrà a votare il prossimo vice presidente, il centrosinistra vorrà intraprendere un'azione programmatica al suo interno, affinché si possa individuare e determinare quell'identikit, che porti all'indicazione di un futuro candidato sindaco. E per le figure presenti all'interno di questa coalizione, per la serietà ed il lavoro portato avanti, si potrà individuare questa figura. Poi reputo che questa volta il centrosinistra andrà avanti con un unico candidato a sindaco, perché le esperienze passate hanno insegnato questo. C'è una classe dirigente che sta crescendo, e, che si attesta in quella fascia che va dai 40 a i 50 anni, dove non c'è stato ricambio generazionale, e quindi una classe dirigente che potrebbe porsi alla guida della città. La mozione a mio avviso potrebbe realizzarsi come uno strumento importante, anche se bisogna avere rispetto della volontà degli elettori che hanno premiato Ardica. Bisogna considerare che in quelle elezioni, il centrosinistra aveva ottenuto al primo turno i maggiori consensi, poi per una serie di fatti, ad avere il successo è stato il candidato del centrodestra. Ribadisco che la mozione potrebbe essere uno strumento importante per cambiare certe cose."

Paolo Garofano, capogruppo dei Ds. "Noi una mozione l'abbiamo fatta, e la nostra forza l'abbiamo dimostrata, ai tempi dell'amministrazione Alvano. La nostra preoccupazione è solo quella di capire, se questa città è veramente in ginocchio, o si tratta di una nostra percezione. Un esempio potrebbe essere dato da quanto acca-



Un momento del forum

duto ultimamente, con dei commercianti del centro storico, che hanno scritto per protesta sulle loro vetrine, da destra a sinistra siete tutti uguali. Quindi quale sia la reale situazione in città non è facile, pur avendo votato un emendamento a favore del commercio, noi otteniamo queste reazioni. Il centrosinistra, non ha poi i numeri per votare una mozione di sfiducia. Perché servono almeno altri quattro voti per raggiungere i 20 necessari, ma non possiamo pensare all'Udc firmatario di una mozione, che rimane parte integrante del centrodestra, anche se si pone in opposizione momentanea alla giunta Ardica, e lascia aperto un tavolo di trattative ormai da mesi con il centrodestra. Quindi è impossibile immaginare questa soluzione. Noi abbiamo una difficoltà oggettiva, ed è quello che nasce dalla cultura del centrosinistra, che è quella di fare governo. Diviene difficile fare opposizione dura e costruttiva, perché non ci siamo abituati, contrariamente a quanto avviene da parte del sindaco, perché lui viene da 20 anni di opposizione, e quindi ha grosse difficoltà a governare con questi presupposti."

Gaetano La Martina, consigliere de La Margherita, non nasconde le sue perplessità a riguardo. "Bisogna verificare le condizioni per una mozione, che potrebbe essere la giusta soluzione all'operato della giunta Ardica. Oggi possiamo dire che la città è in ginocchio. Dalle strade dissestate, al piano regolatore che non si riesce a portare avanti, alla mancanza di un piano viario a quello parcheggi. Per non dire che la città è al buio, ed in molte strade non esiste un vero e proprio impianto di illuminazione. Questa città io credo sia arrivata al limite, nonostante i dati del sole 24 ore parlano come una delle più vivibili della Sicilia e della Italia. Una situazione di degrado, che non credo prossimamente possa avere risoluzione."

Massimo Colajanni

Pranzi da Asporto e Polli allo Spiedo
SU PRENOTAZIONE Tel. 0935 20007

 Enna Bassa
Pzza Pier Santi
Mattarella
Compl. Enna2

 180° 360 GRADI DI BONTÀ
90° 45°
GASTRONOMIA
ROSTICCERIA
FOCACCERIA
TAVOLA CALDA

se
sprechi
l'acqua
sprechi
la vita

PIETRAPERZIA

Un sogno in musica sotto l'albero di Natale

Nascono così i veri successi. Il talento naturale, tanta passione per la musica, l'esperienza di tanti spettacoli. Il successo è dietro l'angolo per Salvatore e Giuseppe Marotta, Roberto Lombardo, Salvatore Legname, che dopo anni di esperienze musicali maturate in campi diversi, hanno costituito la "Nuova Compagnia del Folklore Siciliano". Con chitarra, tamburo, fisarmonica e voci, riescono a coinvolgere il pubblico anche più pigro che asseconda i loro ritmi folkloristici sin dalle prime note. La maggior parte delle persone interpellate pensa che questa iniziativa sarà capace

di avviare una movida musicale pietrina, pensa che l'iniziativa non sia solo costruttiva, ma sia da esempio per i tanti giovani che vogliono immergersi nel campo artistico-musicale o che già vi muovono i primi passi. "La modernissima sala d'incisione che ho realizzato - dice Salvatore Legname - potrà aiutare moltissimo i nuovi gruppi giovanili che vorranno promuovere la loro musica attraverso registrazioni realizzate con costi economici accessibili."

Il successo della "Nuova compagnia" muove a grandi passi, dopo i tanti apprezzamenti ricevuti durante il loro concerto tenuto presso il Teatro Margherita di Caltanissetta all'inizio di Dicembre, al termine sono stati scritturati per esibirsi in diversi rinomati locali siciliani.

In questo Natale hanno ricevuto un ampio consenso di pubblico anche durante il loro concerto tenuto presso la Scuola Media "V. Guarnaccia" di Pietraperzia, durante il quale hanno presentato il loro ultimo cd in chiave folk: "La notti di

Natali", che contiene brani natalizi molto coinvolgenti. I canti natalizi sono rielaborati in una chiave folk che li contraddistingue dalle versioni originali. I canti sono stati estrapolati da tradizioni pietrine e non. Il gruppo musicale si è divertito a variare i canti ritmicamente, personalizzandoli, inserendo dissonanze che rispecchiano le svariate popolazioni che hanno dominato la nostra terra. "Naturalmente la nostra compagnia non si limita ad arrangiare canzoni precedenti, ma si dedica alla ricerca di brani scomparsi, alla divulgazione di brani sconosciuti - dice Salvatore Marotta - l'impegno e l'esperienza di anni di ricerca musicale ci porta ad una espressività musicale del tutto particolare che ci caratterizza".

Cosa ci porterà il 2004 non possiamo prevederlo, possiamo augurarcelo, "La Nuova Compagnia" è una speranza per il futuro musicale di Pietraperzia, tutto ciò che sarà prodotto farà acquisire speranze nel difficile mondo dell'arte giovanile e tanta voglia di fare ai tanti che ancora aspettano un appoggio per iniziare.

Elisa Mastrosimone

Nuova Compagnia del Folklore Siciliano



LEONFORTE

Pasqualino Pappalardo: un calendario da collezione

Leggendo il calendario, ideato e curato dall'operatore culturale Pasqualino Pappalardo, si ha la sensazione di ripercorrere strade amiche, ma dimenticate, di rivedere volti che il tempo ha cancellato, di riappropriarsi delle "buone cose di pessimo gusto" di gozzaniana memoria che ritenevamo perdute, insomma di ritrovare e rivivere i segni indelebili del nostro passato.

Un passato operoso, fatto di lotte fra classi sociali, di ideali traditi, di illusioni svanite, di scelte avventate. Un passato in cui i riti dell'acqua si materializzano nella preparazione dell'acqua di Vichy o nelle donne che si consumavano le nocche sul lavatoio dietro la Granfonte, i riti del fuoco stando insieme attorno al braciere o nelle luminarie del Venerdì Santo, i riti del cibo nell'umile mensa o nelle ricche tavolate di San Giuseppe. Di tale passato fa parte anche la Leonforte rivoluzionaria di Gaetano Graziano, la Leonforte fascista di Guglielmo Zarbà, la Leonforte delle lotte contadine di Giovanni Carosia e altro ancora che lascio al piacere della scoperta di vorrà chi avrà procurarselo (è distribuito dalla biologa dottoressa Paola Rubino).

Il calendario è arricchito dai disegni realizzati dal pittore Pino Cali e da molte fotografie, di cui alcune veramente preziose, che supportano e documentano i testi puntuali e godibili di Pappalardo. Questo è il quinto calendario che Pappalardo dedica al suo paese e, come gli altri, è un calendario da collezione. Per la sua alta valenza di divulgazione culturale esso meriterebbe anche di essere esposto in ogni casa, in ogni scuola, in ogni ufficio di Leonforte.

Al 31 Dicembre 2004 sicuramente non finirà nella pattumiera, ma arricchirà l'archivio di quei Leonfortesi che conservano con amore tutto quanto riguarda la storia (grande o piccola) del nostro paese.

Enzo Barbera

BARRAFRANCA

"Nel buio della notte", un libro per ricordare

Presente tutta l'intelligentia barrese per la presentazione del libro di "Nel buio della notte", stampato dall'editore Bose Giese. Si tratta di un libro di racconti, ambientati nell'immediato dopoguerra con il quale, la poetessa Jole Virone, già conosciuta ed apprezzata per alcune sillogi pubblicate da giovane insegnante per la Gastaldi, esordisce in non più giovane età come narratrice.

La manifestazione si svolta lunedì 8 c.m. nel salone della Chiesa Madre ed è stata organizzata dalla Pro Loco di Barrafranca. La prolusione è stata tenuta da Don Sandro Bernunzo e gli interventi critici sono stati affidati a prof. Diego Aleo, al prof. Pino Giunta ed alla preside Pina Cammarata. Oltre al valore letterario del libro, che pure è stato ampiamente sottolineato dagli oratori, è emersa con chiarezza la volontà dell'autrice di recuperare, sul filo della nostalgia, le immagini dei nostri luoghi e i drammi della nostra gente, quando eravamo più poveri, ma più capaci di sentimenti più forti e più sinceri.

Si tratta di un libro atteso e meditato a lungo e in cui molti potranno trovare il profumo della loro giovinezza, spesa per le contrade di questo paese o di altri da questo non dissimili.

Carmelo Orofino

PIAZZA ARMERINA

Maggiore attenzione verso il mondo della politica e del sociale

Presso il salone dell'Istituto del Boccone del Povero di Piazza Armerina, in occasione del Natale per lo scambio degli auguri, il Vescovo Mons. Michele Pennisi ha voluto incontrare tutte le persone impegnate in campo sociale e politico nel territorio della diocesi. Per la circostanza il prof. Antonio M. Baggio, Docente di Etica Sociale presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, ha proposto una riflessione sul tema: "Bene comune: orientamenti per l'impegno pubblico". E' un segnale di attenzione verso il mondo della politica e dell'impegno sociale con cui la Chiesa vuole dialogare al fine di promuovere i valori umani ed evangelici che servano ad umanizzare il mondo.

E' inoltre presentata l'iniziativa natalizia che ha coinvolto l'intera diocesi: "Regala una stella al tuo Natale" promossa dalla Caritas Diocesana e dal Rinnovamento nello Spirito per un progetto di solidarietà e promozione umana a favore dei carcerati e delle loro famiglie, in corso di realizzazione presso la tenuta Russa dei Boschi in territorio di Caltagirone.

R.D.

BARRAFRANCA

Una struttura teatrale: il PALAGIOVANI

Via libera alla realizzazione del Palagiovani, una struttura culturale polivalente per attività teatrali e concertistiche.

L'otto dicembre è stata pubblicata la delibera comunale di affidamento di incarico per la progettazione all'architetto Talita Orofino, vincitrice del concorso per un monumento al "Lavoro nei campi" da realizzarsi a Barrafranca. La suddetta delibera alla voce "manutenzione straordinaria" concretizza l'idea di trasformare l'edificio dimesso dell'ex-ERAS in una struttura moderna, in grado di rispondere alla domanda di spazi attrezzati per manifestazioni artistico-musicali. L'edificio da ristrutturare sorge in un'area di notevole rilievo urbanistico, ma attualmente versa in stato di abbandono ed è adibito ad autoparco comunale. Si tratta di un ex magazzino per mezzi agricoli a gestione pubblica, che nel tempo perso l'originario impianto tipologico. Le diverse destinazioni d'uso hanno compromesso il valore storico-architettonico dell'immobile, in pietra intagliata, che il progetto intende, appunto, recuperare. L'amministrazione comunale,

nella persona del sindaco Salvatore Marchi, ha inteso così rispondere alle esigenze delle numerose associazioni culturali, che operano nel territorio ed in particolare alle istanze avanzate dal Gruppo Spettacolo Arcobaleno, dagli Amici della Musica e da Areazione, un'associazione che raccoglie molti musicisti professionisti.

L'intervento progettuale riveste una certa importanza anche perché intende ricucire un tessuto urbanistico, che era stato spezzato da diversi rimaneggiamenti, mettendo in collegamento, attraverso un passaggio interno, la passeggiata del Belvedere con la piazza Santa Rita, la quale immette in piazza Regina Margherita, la principale del paese.

L'investimento inserito nel piano triennale delle opere pubbliche, è di circa 400.000 euro.

L'intervento prevede la realizzazione di una sala teatrale attrezzata per tutte le rappresentazioni e uno spazio



Il Progetto del Palagiovani

espositivo interno ed esterno, sul cortile, per mostre estemporanee ed eventi culturali. Il fine è quello di riqualificarlo architettonicamente un immobile di pregio per restituirlo alla fruizione della comunità barrese.

Iriza Alma Orofino

PIAZZA ARMERINA

ROTARY: "Le tradizioni minerarie del territorio"

Il Rotary punta al recupero delle tradizioni minerarie dell'enneese e del nisseno. "Le tradizioni minerarie del nostro territorio" è stato il tema su cui il Rotary Club di Piazza Armerina ha discusso nella sala congressi dell'Hotel Villa Romana. Il club armerino guidato dal notaio Aldo Barresi, ha invitato al simposio Michele Curcuruto, che da sempre è appassionato alla storia mineraria siciliana e autore del libro "I signori dello zolfo".

Curcuruto si è soffermato sulla realtà mineraria siciliana che è stata spazzata via lasciandosi dietro pochissime memorie dei minatori e della loro vita grama. Ma la scomparsa delle cave non deve tuttavia farci dimenticare quanto avveniva al loro interno e non solo. Sono state ricordate le scene di sofferenza e di dolore anche dei cosiddetti "carusi" che spesso lasciarono la loro vita nelle miniere senza nemmeno la possibilità di una degna sepoltura. L'interessante argomento è stato affrontato da Michele Curcuruto rivivendo complessivamente l'era mineraria nelle province dell'enneese e del nisseno.

Il Rotary armerino punta ad una rivalutazione delle miniere abbandonate ai fini turistici e non per adibirli a pattumiera di scoria nucleari. Fra i numerosi ospiti presenti il rappresentante del governatore del Distretto 2110 Alfio Di Costa, il dott. Giovanni Marletta procuratore della repubblica presso la corte d'appello di Reggio Calabria, la presidente dell'Inner Wheel, Mariella Li Gotto e Paolo Orlando rappresentante della Rotary Foundation Area Terra di Cerere.

Enzo Pace

NICOSIA

Natale con la neve? Questa volta speriamo di no!

Sarà un Natale da ricordare quello che si appresta ad arrivare nel Comune di Nicosia. Oltre alle luci e alle decorazioni che abbelliscono la città, si rilevano in paese anche i numerosi disagi causati dalla alluvione dello scorso 11 dicembre che ha colpito tutto il territorio della nostra Provincia. Per dimostrare quanto sia stata violenta la tempesta è sufficiente fare riferimento alle 161 richieste di sopralluogo pervenute al Centro Operativo Misto (C.O.M.), organo la cui costituzione è stata voluta direttamente dal Prefetto per fare fronte allo stato di emergenza venutosi a creare in quei giorni.

Cessato tale stato l'organo, sotto la direzione di Lorenzo Colaleo, è stato chiamato a censire i danni che strade e fabbricati hanno riportato e, dopo avere rilevato quali erano le richieste di sopralluogo che rientravano nella propria competenza, i giudizi finali di queste sono stati molto significativi. Solo 44 richieste hanno trovato "agibilità", le rimanenti sono state giudicate con diversi gradi di "inagibilità". Il pericolo è così presente, che sono già stati stanziati 100.000,00 euro come somma destinata ai primi interventi di cui alcuni già in corso.

Una situazione di notevole rilevanza assume la via Marcello Capra, la quale è stata chiusa al transito per

pericolo frane.

"Per quanto riguarda la via Marcello Capra - afferma l'ingegnere Testa dirigente capo dell'U.T.C. - il genio civile dovrà redigere una apposita perizia per svolgere lavori di pulitura e risanamento delle reti di protezione. Al momento non possiamo stabilire una data di inizio dei lavori, ma l'impegno profuso dagli organi di competenza sia locali che provinciali, non lasciano pensare a periodi lunghi per il ripristino della normalità."

Nelle condizioni proibitive in cui si è dovuto operare, la macchina del C.O.M. ha garantito ai cittadini una risposta tempestiva alle loro difficoltà grazie anche alla sinergia creatasi con tutta la struttura comunale.

"Tutta la struttura - dichiara l'architetto Rizzo funzionario responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile di Nicosia - ha dato il massimo per aiutare e sostenere le attività del C.O.M. Ringrazio in particolare modo i volontari e gli assistenti sociali che con il loro contributo hanno permesso alle famiglie evacuate di potere vivere in modo meno traumatico possibile l'emergenza."

Luigi Calandra

L'acqua è vita ...

**1
CONTROLLARE I
RUBINETTI**

fai riparare i rubinetti, una periodica manutenzione e l'immediata riparazione eviterà che venga dispersa molta acqua potabile. Non fare da te, ma richiedi l'aiuto di un idraulico esperto.

... per l'uomo ...

**2
PREFERIRE LA
DOCCIA AL BAGNO**

la doccia è sicuramente più veloce ed economica. Quando fai la doccia nello scarico finiscono dai 40 ai 50 litri d'acqua, mentre per un bagno nella vasca si scaricano fino a 200 litri.

... per l'ambiente ...

**3
UTILIZZARE I
FRANGIGETTO**

i frangigetto sono semplici dispositivi che aumentano il getto d'acqua a parità di flusso. Applicati ai rubinetti di casa, rappresentano una spesa contenuta e permettono di risparmiare migliaia di litri d'acqua l'anno.

... non abusarne! ...

**4
RICICLARE
L'ACQUA**

ci sono tanti modi per usare più volte la stessa acqua. Dopo aver lavato frutta e verdura o dopo aver fatto raffreddare quella per la cottura, puoi riutilizzare l'acqua per innaffiare le piante.

**5
NON LASCIARE IL
RUBINETTO APERTO**

quando ti lavi il viso, i denti o fai lo shampoo abbi cura di tenere il rubinetto aperto solo per il tempo necessario. Ti consentirà di risparmiare fino a 40 litri d'acqua alla volta.

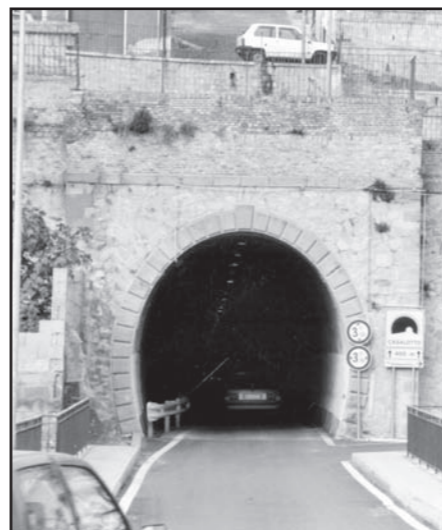
**6
RIEMPIRE IL
LAVANDINO CON LA
GIUSTA QUANTITÀ D'ACQUA**

non utilizzare acqua corrente è la scelta migliore quando fai la barba e per alcune attività domestiche, come il lavaggio dei panni e degli alimenti.

PIAZZA ARMERINA

Maggiore sicurezza per la Galleria dell'ex ferrovia

Da qualche tempo è stato ripristinato il transito all'interno della galleria dell'ex ferrovia che permette il collegamento da Via Padova alla zona Casalotto; quasi come una sorta di



circonvallazione che consente di uscire prontamente dal centro città.

L'opera sotto il profilo viabile è certamente valida, ma, perlustrando l'interno, si evidenziano nelle pareti persistenti tracce di umidità e spesso caduta di acqua, vuoi per infiltrazioni di acqua piovana, vuoi per le possibili perdite alle tubazioni delle rete urbana; il tutto a seconda di come si vedano le cose, non lascerebbe presagire

una garanzia di tranquillità per i veicoli e le persone che attraversano l'interno della struttura, che peraltro esiste già da parecchio tempo.

Se pur gli addetti ai lavori avranno sicuramente proceduto ad accertamenti coscienziosi prima di rilasciare il collaudo dell'opera e dei lavori inerenti, sarebbe opportuno che l'Amministrazione e gli Organi tecnici, per maggior tranquillità dei cittadini e per ulteriore scrupolo di coscienza diamo seguito ad una ulteriore verifica dell'agibilità del sito.

Paolo Orlando

CENTURIFE

Sciopero generale alla M.P. International

Proclamato lo sciopero generale dei dipendenti della M.P. International aderenti alla Ugl. La M.P. International si occupa della produzione di materiale in plastica insediatisi circa tre anni fa nell'area artigianale di Centurie.

Secondo la Ugl "i dipendenti della M.P. International non percepiscono le retribuzioni ormai da mesi ed in particolare non hanno riscosso le retribuzioni di gennaio, febbraio, settembre, ottobre, novembre, nonché la tredicesima mensilità. I ripetuti accordi tra i dipendenti e l'azienda sono stati puntualmente disattesi da quest'ultima."

Il segretario provinciale della Ugl, Armando Cantoni, ha rilevato che "tale stato di cose è inaccettabile e non più differibile; abbiamo ritenuto di intraprendere forme di lotta idonee a tutela dei diritti dei lavoratori".

Secondo la Ugl i lavoratori si sono astenuti dal lavoro a partire da 12 dicembre, con conseguente fermo dell'attività produttiva " con astensione dal lavoro fino a quando l'azienda non manifesterà la disponibilità concreta a saldare le spettanze dei dipendenti."

R.D.



Un reparto di produzione della M.P. International

LEONFORTE

Le incompiute: Parco Urbano zona Li Destri

Il progettato (e non ancora realizzato) parco urbano zona Li Destri interessa una piccola parte del monte Cernigliere. Esso ha infatti un'estensione di soli due ettari di superficie e si compone di percorsi pedonali, di una pista ginnica, di un'area per il passeggio dei cani, di un anfiteatro per spettacoli all'aperto o incontri culturali, un'area attrezzata con barbecue, un fabbricato con relativi servizi e un paio di belvedere.

Forse manca qualcosa, come una pista ciclabile o la previsione di un museo naturalistico o qualche attenzione in più per i disabili.

Il tutto è previsto che sia immerso in ricche associazioni vegetali tipiche della flora mediterranea fra cui i ritagli di un antico querceto e di una pineta. Nel nuovo parco non mancano elementi tipici del tradizionale paesaggio agrario leonfortese quali mandorleti, uliveti, vigneti, terrazzamenti e muretti in pietra.

L'area del parco, inoltre, ingloba la "tagliata", canale di gronda scavato nel XVIII secolo per difendere il paese dalla violenza delle piogge torrenziali e i resti dell'antica strada ferrata tra cui la galleria, il casello e la stazione.

Si tratta dunque non solo di un

sito di alto interesse storico, archeologico, naturalistico e paesaggistico ma anche di un polmone verde che ormai si trova inserito all'interno dell'abitato di Leonforte, e che una volta convertito a parco contribuirebbe a migliorare la qualità di vita dei leonfortesi.

Il progetto relativo alla sistemazione a Parco urbano di parte del monte Cernigliere è stato presentato nel 1998 all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente: sembrava tutto a posto ma dopo poco tempo si venne a sapere che il relativo finanziamento (80.500 €) era stato utilizzato per altri scopi.

Da allora il progetto, redatto dall'Ufficio Tecnico del Comune a firma del geometra Romano e dal perito agrario D'Angelo, dorme in un poderoso faldone in attesa che qualcuno si ricordi della sua esistenza e riavvii il motore per la sua realizzazione. La perimetrazione e l'esistenza del parco sono previste dal Piano Regolatore Generale e quindi a nessuno dovrebbe venire in mente di utilizzare la relativa area per speculazioni edilizie, ma siccome l'occasione fa l'uomo ladro non vorremmo che qualcuno ci stesse già pensando.

Intanto l'altopiano del Cernigliere, un tempo vero gioiello della natura, è in preda all'abusivismo più sfrenato e al degrado più invasivo: case che sorgono come

funghi, discariche abusive di vari materiali, antenne della telefonia mobile che deturpano e forse attentano alla salute pubblica, mentre i muretti a secco, le antiche mulattiere, le trazzere, i pozzi, le grotte sono ormai un ricordo lontano

Il parco urbano del Cernigliere è un'esigenza improcrastinabile per la realtà leonfortese la cui qualità della vita, in questi ultimi decenni, si è deteriorata e creare uno spazio verde attrezzato potrebbe essere l'inizio di un'inversione di tendenza. L'istituzione del parco urbano del Cernigliere contribuirebbe anche a fermare l'abusivismo e il degrado e soprattutto servirebbe a salvaguardare un sito di alta valenza ambientale per le sue sorgenti e il patrimonio vegetale che lo caratterizza.

Le motivazioni per l'istituzione di un parco urbano a Leonforte non mancano, le aspettative sono tante, il sito in cui dovrebbe sorgere merita la massima considerazione, il progetto, seppur migliorabile, esiste; si aspetta solo che arrivi il relativo finanziamento ma se nessuno se ne preoccupa di sicuro esso non arriverà mai. Dunque se c'è la volontà politica di realizzarlo si riavvii la pratica per il relativo finanziamento, altrimenti ai cittadini rimarrà la sensazione che in merito si fanno solo chiacchiere.

Enzo Barbera

Merry Christmas
and
Happy New Year

CERAMICHE & DINTORNI

Enna Bassa: Via Emilia Romagna, 2 Tel. 0935 - 531105 / 6 www.ceramicheedintorni.it

CERAMICHE & DINTORNI
open
space

Enna: Via Roma 399/401 Tel. 0935 504701

...PER NON FARE...

...SPRECHI

7

**UTILIZZARE
LAVASTOVIGLIE E
LAVATRICE A PIENO CARICO**

*questi elettrodomestici
consumano la stessa quantità sia a
metà che a pieno carico. Utilizzali
in quest'ultimo modo,
risparmierai anche energia
elettrica.*

8

**NON AZIONARE
SENZA MOTIVO LO
SCARICO DEL WC**

*prestate molta attenzione al suo
utilizzo, ad esso è imputabile circa
un terzo dei consumi idrici
quotidiani. Se potete, utilizzate
vasi e scarichi a consumi
ridotti.*

9

**INNAFFIARE LA
SERA**

*L'acqua è ...
dai l'acqua alle piante durante
le ore fresche della sera, l'acqua
non evapora e il terreno ne trae
maggiori benefici. Se possibile,
dotarsi di sistemi a micropioggia
programmabili in modo da
funzionare la notte.*

10

**EVITARE DI LAVARE
SPESSE L'AUTO O LA MOTO**

*energia ...
è infatti una delle operazioni a
massimo spreco idrico. Per poter
risparmiare una notevole quantità
d'acqua evita di utilizzare quella
corrente e serviti di secchi.*

11

**NON ESSERE
INDIFFERENTE**

*tecnologia ...
le perdite d'acqua, principali
cause di consumo eccessivo,
devono essere individuate.
Comunica all'ente competente
eventuali perdite lungo le strade,
ricorda che quell'acqua
sprecata serve anche a
te.*

12

**PREVENIRE GLI
SPRECHI**

*non buttarla via!
prima di partire per la vacanze
ricordati di chiudere la valvola
centrale dell'acqua, anche per
evitare rotture improvvisi
nell'impianto idraulico. Controlla
annualmente le serpentine e
sostituiscile se
logorate.*

Prestipino al Louvre

Dopo mostre nazionali e internazionali in Italia, Germania, Francia, Canada, l'artista ennese Gesualdo Prestipino approda al Louvre. Nello scorso settembre l'esposizione al Salone Internazionale di Parigi lo ha visto emergere come unico scultore candidato a rappresentare l'Italia alla mostra Internazionale che si è inaugurata giorno 11 dicembre 2003 al Louvre, alla presenza del Presidente della Repubblica francese Jacques Chirac, del Ministro della Cultura e della Comunicazione Jean-Jacques Aillagon, e degli Ambasciatori dei paesi interessati.

Per una città come Enna, di rado uscita dall'anonimato, può essere una bella soddisfazione. Il prestigioso riconoscimento arriva al



Le braccia e la mente

culmine di una vicenda artistica iniziata negli anni '50 e svolta all'insegna della serietà umana e professionale, di una creatività sapiente spesa senza risparmio, di una ricerca mai interrotta del significato profondo delle cose e dell'arte.

Al Louvre, l'artista (autore anche di grafica e pittura) è presente con cinque bronzi: L'uomo e il cavallo, Le braccia e la mente, Volto, Core, Ifigenia. Ognuno diversamente intenso ed emozionante per gli esiti formali di un'ispirazione che, sempre radicata nel presente e nella storia, scopre il mito senza lasciarsene imprigionare e si proietta, innovativa, verso il futuro.

Felice perciò la scelta, da parte della Provincia

Regionale di Enna, di affidare a Prestipino la realizzazione di una grande opera in bronzo (h. mt. 2,50) raffigurante il Ratto di Proserpina, da collocare sulle rive del Lago di Pergusa nel quadro di una sua complessiva riqualificazione. Certo, il dialogo scultura-ambiente-fruitor potrebbe immaginarsi tutt'altrimenti perfetto senza il recinto dell'autodromo: spezzando la continuità della riserva e ostacolando la libera circolazione, esso impedisce la percezione unitaria di uno spazio di natura che, attraverso la mediazione dell'arte e la riattualizzazione del mito, giungerebbe a più compiuta significazione.

Per altro verso fa specie che il bronzo di Prestipino U carusu da surfara, donato sei mesi fa dal Lions Club alla città di Enna, si trovi ancora sacrificato nell'angusto spazio d'ingresso del Teatro Garibaldi, né si abbia notizia di prossima soluzione. Quanto tempo si dovrà aspettare, prima che l'Amministrazione Comunale si decida a trovare alla pregevole opera la sua giusta e adeguata collocazione urbana?

Cinzia Farina

Biagio Milano: una tuta blu tutta a colori

Ennese di generazione, quarantaseienne, sposato con la Signora Filippa e padre di Valentina. Professione meccanico. Una tuta blu isolana, artigiano-operaio, con il vizio congenito dell'arte. Un vizio che non ha precedenti in famiglia, un caso isolato, un virus che si insinua nei pensieri quotidiani del giovane Biagio, facendosi strada, pur nell'assenza di studi specifici, fino a trovare sbocco nella prima tela. Un autoritratto, come il bisogno di trasferire in se stesso, di amplificare, l'esigenza di mescolare colori a colori, linee e spazi su tele bianche, asettiche, impersonali, trasformandole in ambienti di vita quotidiana, percorsi di luci e colori, frutto degli odori della Sicilia, delle sfumature pubbliche eppur estremamente intime dell'Isola del Mediterraneo.

Biagio Milano, pittore per talento, autodidatta per necessità, si sofferma sugli scorci di vita quotidiana degli artigiani siciliani, rendendo estremamente interessante la vitalità dell'ombrellaio o del ciabattino, recuperando una antropologica essenza ormai desunta dai ritmi giornalieri, affermandola in un olio che permane, immerso in una galleria approntata nel corridoio di casa Milano, tra la rappresentazione sempre sobria del sacro e dell'effimero. Un cristo, una madonna, ma anche un vaso floreale, una natura morta. Campeggia per l'emozionale interesse che crea, una piccola serie di rappresentazione di scorci della nostra Isola, ora una viuzza arabeggiante, ora l'immensità del Mare Nostrum posta in primo piano rispetto alle colline e ai monti che caratterizzano i diversi livelli geografici e di vita siciliani.



"Amo il mare - afferma l'artista - anche se non so nuotare. Non mi fa paura, anzi, mi avvolge in una serenità unica, eterea e al contempo consistente". Così, con i suoi pennelli, fugge l'Artista, nato e cresciuto in montagna, dal rifugiarsi dal diverso, dall'ignoto, ricercandone anzi la simbiosi nell'espressione artistica che lo vede protagonista.

A Biagio auguriamo di continuare sul percorso che ha voluto tracciare iniziato alla matura età di quarant'anni, quasi a voler prima convincersi che l'arte non è prerogativa dei colti o dei professionisti. Biagio dismette la sua tuta blu, e indossa il camice macchiato da cento colori, e conferma che l'arte può - e deve - essere, l'espressione umana e feconda di ogni uomo che ha la sensibilità e l'ardore necessario per poterla conoscere e lasciarsi, da essa, conquistare.

R.D.



CITTÀ DI ENNA



AZIENDA SPECIALE ENNESE



CLUB DI ENNA



Quando utilizzate lo sciacquone del bagno consumate da 10 a 15 litri di acqua potabile.

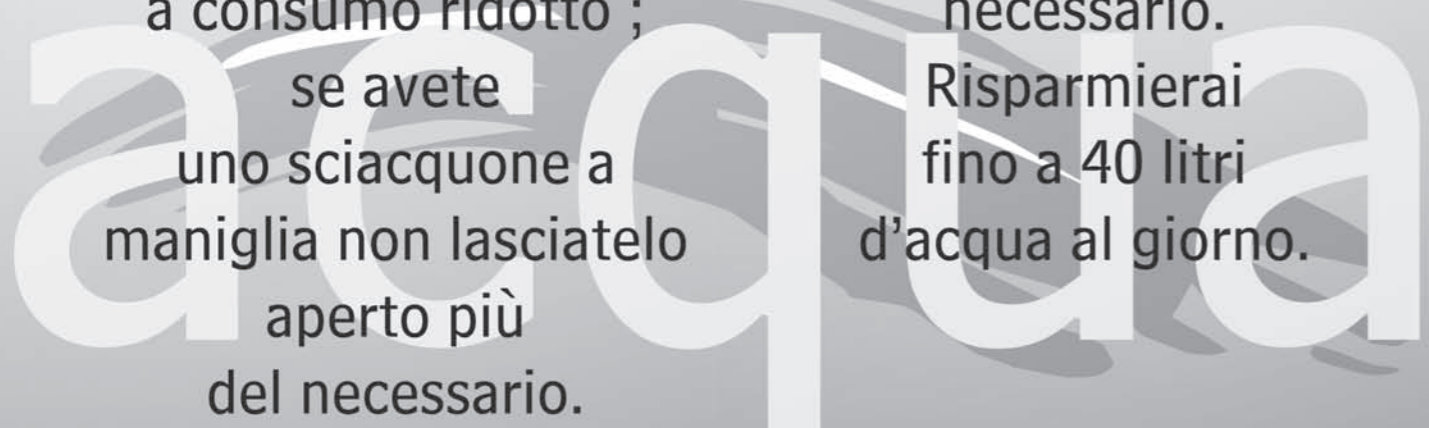
Dite ai vostri genitori di usare delle vaschette a consumo ridotto ;

se avete uno sciacquone a maniglia non lasciatelo aperto più del necessario.



Quando lavi il viso, i denti o fai lo shampoo abbi cura di tenere il rubinetto aperto solo per il tempo necessario.

Risparmierai fino a 40 litri d'acqua al giorno.



Il Natale festeggiato al IV Circolo Didattico di Enna

In occasione delle festività natalizie gli alunni del IV Circolo Didattico di Enna, hanno festeggiato, ricordando che il Natale è, soprattutto, Amore, Pace, Amicizia, Solidarietà, Fratellanza, Tolleranza, Perdono.

Per tutto questo è stata allestita una mostra e un presepe vivente che ha visto protagonisti tutti gli alunni e sulla scia dei colori vivaci dell'arcobaleno e sulle note dei canti tradizionali si è voluto trasmettere alla famiglie il messaggio cristiano del Natale.

Un pensiero particolare è andato ai bambini del Brasile che la scuola ha adottato e ai nostri disabili, per i quali si augura un anno in cui, finalmente, siano abbattute le barriere architettoniche e, soprattutto, culturali.

Gli alunni del IV Circolo Didattico di Enna

Non c'è musicista ennese, ma soprattutto batterista che non conosca la straordinaria bravura di Emanuele Primavera. Questo giovane ennese suona la batteria da ben 7 anni; inizialmente suonava il pianoforte, poi a 15 anni ebbe la sua prima batteria con la quale suonava da autodidatta "Brutal Death Metal", poi dopo tanti anni di studi, Primavera è approdato al jazz frequentando a Roma l'Università della Musica. Primavera vanta collaborazioni con nomi come Saturnino, Sanir Guarrera (figlio di Rosalba Bentivoglio), Kyle Niskian (sassofonista di San Francisco), con cui ha fatto delle date a Perugia.

I 5 brani del cd Live di Emanuele Primavera propongono un genere musicale molto sperimentale, dove l'ascolto non basta, la visione diventa d'obbligo. La musica si mescola alla poesia, al romanzo (il terzo brano ad esempio è basato su un romanzo di Virginia Wolf). Ogni componente è polistrumentista, nel primo brano ad esempio i componenti si scambiano gli strumenti senza che l'ascoltatore se ne accorga. Il flautista Marco Braggion e la violoncellista Teresa Wong sono gli altri componenti del trio che dimostra onestamente le sue ottime doti improvvisative.

Quali sono i musicisti che ti hanno influenzato maggiormente?

Per quanto riguarda la musica classica mi piace molto Bach. Per quanto riguarda il jazz ascolto Coltrane, Miles Davis, Enrico Pieranunzi (pianista) che ritengo uno dei più grandi compositori jazz in Italia. Poi ascolto musica africana ed etnica. Gli autori che mi hanno influenzato di più sono stati Elvin Johnes, e Fabrizio

Emanuele Primavera



Sferra per la musicalità che fa venir fuori dalla batteria. Agli inizi il jazz mi affascinava, ma non lo capivo, è stato molto faticoso, ma ora dopo aver dedicato molte ore di studio, lo suono; si entra in un altro linguaggio armonico. Ritmicamente il jazz deriva dalle poliritmie dell'afro.

Quali sono i tuoi progetti attuali?

Sto suonando con la violoncellista Teresa Wong, e con il flautista padovano Marco Braggion, con questo trio ci esibiremo per febbraio a New York. Poi ho diversi progetti, tra cui un quartetto (a gennaio), con il famoso chitarrista jazz aidonese Giuseppe Mirabella. Da poco sono sotto contratto con un'agenzia per suonare nelle navi da crociera.

Cosa pensi della scena musicale ennese?

Ci sono tanti gruppi composti da musicisti veramente validi, alcune persone però al posto di parlare male degli altri musicisti, dovrebbero contribuire ad dar vita a tanti bei progetti musicali. Le strutture ci sono, ma il comune non le mette a disposizione, e non ci viene neanche incontro ad organizzare dei colloqui finalizzati ad esempio a riaprire strutture come lo spazio sociale giovanile, ad organizzare cinessegne, o comunque degli incontri culturali, in poche parole valorizzare Enna. Io sono sempre disponibile ad organizzare qualsiasi evento musicale.

Cosa consigli a chi inizia a suonare.

Di imparare bene la tecnica dello strumento, ma la cosa più importante è ascoltare, vedere, e suonare molto. Quando studiavo a Roma ad esempio ho sacrificato totalmente il mio tempo libero per la musica, non andavo a vedere neanche i concerti perché quei pochi soldi che avevo li investivo nello studio.

Per informazioni, e per ricevere gratuitamente il cd Live autoprodotta di Emanuele Primavera potete chiamare il numero 3333620140 oppure inviare un'e-mail a emanueleprimavera@libero.it.

William Vetri

Sta per cominciare un nuovo anno, probabilmente uguale a quelli già passati, ma preferiamo pensarlo in modo diverso.

Pensiamo ad un mondo che non pianga i caduti in guerra, militari o civili, cristiani o musulmani, europei o iracheni, palestinesi o israeliani.

Un'Italia che viva senza l'angoscia di restare senza lavoro, senza l'ansia di non potersi curare perché le medicine costano troppo, senza la paura di convivere con le scorie nucleari sotto casa.

Pensiamo a una città senza il caos automobilistico, con un Teatro che funzioni,

con la Via Roma popolata di gente, che confonda operai e medici, giovani e anziani. Come una volta.

Una città che recuperi la voglia di essere tale. Orgogliosa e volenterosa.

Che sappia pensare al proprio futuro e disegni una città aperta a tutti: ai disabili, ai più sfortunati, ai disoccupati, alle donne, agli anziani, ai bambini, ai centinaia di giovani ospiti universitari.

Che sappia accogliere i diversi e trasformare la diversità in ricchezza.

Auguri, a tutti Voi, cittadini delusi che pensate, come noi, che un nuovo anno è possibile.



Democratici di Sinistra - Gruppo Consiliare Comunale di Enna

Paolo Garofalo
Rosalinda Campanile
Giovanni Contino
Camillo Mastroianni
Claudio Parisi
Michele Sabatino
Marco Tornabene

2004

L'acqua è un bene prezioso, risparmiarla è un dovere di tutti!



Piuttosto che lavarvi facendo riempire la vasca da bagno, utilizzate la doccia. Userete un quarto dell'acqua necessaria per un bagno nella vasca, risparmiandone circa 150 litri alla volta.

Se vi accorgete di un rubinetto che gocciola, a casa o a scuola ditelo ai vostri genitori o insegnanti. Risparmieremo sino a 5 litri di acqua l'ora.

acqua

UDC: quell'impulso irrefrenabile di occupare una poltrona

Vi ricordate quando nello scorso numero l'Udc al consiglio comunale era pronto a presentare la mozione di sfiducia? Vi ricordate anche che l'Udc si era dichiarato all'opposizione? Ebbene, tutto falso, o meglio non vero. Non esiste neanche nei più reconditi pensieri né la presentazione di una mozione di sfiducia all'attuale Amministrazione, né che vi sia una qualche forma di opposizione ad Ardica & Company, tanto è vero che in occasione della elezione del presidente del consiglio tutto il centro destra ha fatto convergere i voti su un candidato dell'Udc. Ma allora che cosa sta accadendo?

Tutto è molto semplice da spiegare: Nell'Udc di Enna la smania di andare ad occupare una poltrona è un impulso quasi irrefrenabile.

Proprio così, le poltrone, sempre quelle, che garantiscono potere e soprattutto indennità cospicue. Quelle stesse indennità per le quali nessuno è disposto a rinunciare per il bene della Città. Quella Città che nessuno ama fino al punto da rinunciare alla paga mensile.

Da mesi il Sindaco Ardica si trova intrappolato in una morsa dalla quale non riesce a svincolarsi; da una parte Forza Italia, partito preponderante che detta i tempi della politica della Casa delle Libertà; dall'altra l'Udc profondamente spaccato, che ieri era all'opposizione, oggi quasi al governo e domani

non si sa.

Da una parte l'asse Colianni - Mocerì, che spinge per entrare in giunta per ricostituire la coalizione; almeno questo è quello che ufficialmente si legge dalle dichiarazioni giornalieri. Dall'altra Cardaci che tenta di farsi spazio per non rimanere isolato.

Tutte balle l'azzeramento, tutte balle il programma, balle colossali tant'è che le febbrili consultazioni di queste settimane starebbero portando l'Udc in giunta con due ipotesi che spiegano il perché del ritardo dell'ennesimo rimpasto di giunta.

All'Udc Forza Italia offre o due assessorati dei quali uno con la delega di vice sindaco, oppure tre assessorati. Nella prima ipotesi gli assessori potrebbero essere Paolo Colianni e Angelo Mocerì, quest'ultimo con la delega di vice sindaco; nella seconda ipotesi gli assessori sarebbero Colianni, Mocerì e Cardaci, ma senza delega per il vice sindaco.

Ma siccome l'asse Colianni - Mocerì, non solo non vede di buon occhio Cardaci, tenta di farlo fuori, anche perché se Cardaci dovesse entrare in giunta dovrebbe dimettersi e al suo posto, essendo lo stesso Cardaci stato eletto nella lista dei Popolari, entrerebbe Colaleo, facendo passare l'opposizione da 16 a 17 consiglieri.

Cardaci, però, non vuole rimanere

isolato e potrebbe insistere per entrare in giunta ben sapendo che le sue dimissioni da consigliere non provocherebbe grandi sconvolgimenti perché il centro sinistra non riuscirebbe ad avere la maggioranza di 20 consiglieri per tentare la mozione di sfiducia.

Il malumore in cada Udc serpeggia anche tra i componenti del gruppo consiliare costretti ad osservare un balletto che non solo non li vede protagonisti, ma addirittura pedine per fare pressioni sulla stessa giunta. Cosa questa che almeno in Salvatore Palillo e Francesco Comito crea non poca irritazione.

Poi c'è un altro Udc, quello di Giovanni Palermo, consigliere provinciale e membro della direzione regionale e Mario Tedesco vice segretario comunale. Questo pezzo significativo dell'Udc non ci pensa nemmeno a dialogare con l'asse Grimaldi - Ardica, perché non è arrivata alcuna proposta di azzeramento né della giunta, né degli altri posti di sottogoverno. Per Palermo e Tedesco è importante parlare prima del progetto e poi degli assessori; se manca un chiarimento di fondo l'Udc è pronto ad andare da solo nelle prossime amministrative.

Questa è grosso modo la situazione all'interno dell'Udc, un partito che per via delle feroci lotte intestine si sta logorando tantissimo, deludendo le aspettative di quanti avevano creduto in un progetto di centro all'interno della Casa delle Libertà.

L'unico dato certo è che delle sorti di una Città morente, non interessa niente a nessuno. Complimenti.

Massimo Castagna

LA MARGHERITA: assieme per il nuovo PRG

"La Margherita e il prg della Città di Enna": questa la nuova iniziativa del partito di Rutelli per tentare di sbloccare la vicenda legata al piano regolatore della città che ad oggi è ben lontano da venire. L'importante strumento urbanistico va studiato, valutato e osservato da tutti. Ecco perché è stata inviata una nota agli imprenditori, commercianti, associazioni, movimenti, ordini professionali e quant'altro per avere il pieno coinvolgimento della Città.

"La necessità di ridefinire la pianificazione urbanistica generale del territorio comunale - si legge nella nota - ha assunto negli ultimi anni la caratteristica più o meno consapevole di un'emergenza che si chiede venga superata con l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale. Per la definizione del nuovo P.R.G., La Margherita ritiene necessario promuovere nella città un ampio

dialogo sulle tematiche di sviluppo sociale ed economico al fine di realizzare una politica urbanistica concertata e concretamente definita attraverso procedure di condivisione tra le forze economiche, sociali, culturali e professionali.

Pertanto, si invitano le SS.LL. a volere partecipare a specifici incontri che, secondo un calendario concordato, saranno programmati nelle prossime settimane per approfondire la problematica sulla base dell'allegato documento elaborato dal gruppo di lavoro Urbanistica e Gestione del Territorio unitamente al direttivo del circolo comunale."

La premessa del documento parte dalla "necessità di ridefinire la pianificazione urbanistica generale del territorio comunale ha assunto negli ultimi anni la caratteristica più o meno consapevole di un'emergenza che si chiede venga concreta-

mente considerata con l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale.

I cittadini si sono resi sempre più conto che il futuro della città dipende da come vengono interpretate le esigenze di uno sviluppo economico e sociale che salvaguardi i valori urbani, ambientali, naturali e produttivi espressi dalla comunità locale, e si chiedono se la città potrà favorire una qualità della vita ed una vivibilità fondata sui valori, della solidarietà e dell'accoglienza, che, già interpretati magistralmente dalle famiglie nei confronti dei giovani e degli anziani, hanno garantito, nonostante le ordinarie e straordinarie difficoltà, una convivenza pacifica proiettata con speranza verso il futuro.

Quindi il nuovo Piano Regolatore Generale, dal quale dipendono tutte le attività, di incidenza pubblica e privata, dovrebbe scaturire, secondo il



sentire comune, da una partecipazione democratica della municipalità alle vicende del proprio sviluppo urbanistico, sociale ed economico.

Però i ritardi e le inadempienze politiche e tecniche riscontrati, ormai da numerosi anni, nell'iter procedurale di approvazione del PRG, hanno messo in evidenza gli effetti di un inadeguato governo della Città che i cittadini constatano ed indicano con amarezza, disagio e perplessità."

M.C.

Sezione provinciale A.I.FI. ENNA Associazione Italiana Fisioterapisti

L'A.I.FI. ENNA comunica ai lettori le finalità che essa persegue, e gli strumenti di cui intende disporre, affinché si sviluppi un processo di tutela della professione e della salute del cittadino.

La sezione provinciale di Enna si pone tra gli obiettivi primari della sua attività la diffusione dell'importanza dell'Associazione, quale realtà di categoria in grado di difendere i diritti e le prerogative professionali dei Fisioterapisti, e quale utile mezzo di sensibilizzazione al confronto sulle più importanti problematiche della professione, e alla crescita professionale. Il buon auspicio dell'articolazione provinciale è quello di formare un gruppo di professionisti che lavorino in sinergia per:

- sviluppare la formazione e l'aggiornamento professionale;
- promuovere una corretta informazione sulla riabilitazione e le sue tematiche, anche in collaborazione con i locali mezzi d'informazione;
- stimolare e avviare una collaborazione con altre figure professionali, per migliorare l'offerta dei servizi;
- avviare un'intesa con le Associazioni dei cittadini e con gli Enti locali per la tutela della salute.

Ft. Roberta Russo
Referente provinciale AIFI Enna

Una ennese vince a Savona

Si è tenuto a Savona lo scorso mese a Savona il concorso "Odissea poetica nel nuovo millennio", che, giunto alla seconda edizione, è un palcoscenico poetico piuttosto importante in ambito nazionale. A vincere il premio della critica è stata Filippina Flores, nata a Nova Milanese, ma cresciuta e residente ad Enna, che con la poesia "Vivere" si classificata davanti a tutti. La Flores, sposata con Gaetano Murgano e madre di tre figli, ha conseguito anche il secondo posto per quanto riguarda il diploma di merito. Un successo che sicuramente porta in alto il nome della città di Enna, che troppe volte si vede fanalino di coda di classifiche di vario genere. Filippina Flores è l'esempio di una città che, seppur in difficoltà in vari settori, ha voglia e stoffa per essere valorizzata in ambito culturale.

Proficua trasferta etnea per la corale polifonica "Maria SS. della Visitazione"

Enna - Ospiti dell'Associazione Orizzonti Musicali di Fleri-Zafferana Etnea, i coristi ennesi, diretti dal M° Santo Cancaro si sono esibiti nel corso dell'XI rassegna *In Nativitate Domini* tenutasi il 21 dicembre presso la chiesa Maria SS. del Rosario di Fleri.

Apprezzata la performance della corale che ha proposto una serie di canti natalizi, fra i tanti il *Jubilata Deo* di Mozart e il siciliano *Canto di Natale* nell'elaborazione di Giacchino.

Assieme a loro l'ensemble vocale "Joe Singers" di Riposto, diretta dal M° Elisabetta Leonardi, specializzata in musica sacra e spirituals, e la corale "Maria SS. Del Rosario", diretta dal M° Giuseppe Mignemi, compositore impegnato soprattutto nella musica aleatoria, genere nella cui esecuzione la corale stessa ha eccelso.

"Sono momenti importanti - dichiara il M° Cancaro - il confronto con altre esperienze è occasione di crescita e di conoscenza anche di nuovi generi e repertori da noi mai affrontati. Sono soddisfatto dei nostri risultati; nonostante l'esiguo numero, abbiamo raggiunto un certo equilibrio fra le sezioni e anche se non c'era competizione, il doverci misurare con altri, è stato per noi di grande stimolo."

Il marchio Dop per l'olio extravergine d'oliva ennese

Enna - Incassato un primo risultato positivo per il riconoscimento della Dop (denominazione d'origine protetta) per l'olio extravergine d'oliva delle colline ennesi. I tecnici dell'Ass. Reg. all'Agricoltura si sono espressi favorevolmente e hanno già inoltrato la richiesta al Ministero.

"E' un primo passo sicuramente significativo che incoraggia ad andare avanti nella direzione del rilancio, della tutela e della valorizzazione dei nostri prodotti che sono di alta qualità. E' un risultato inoltre che cementa la collaborazione e la sinergia avviata tra l'Ente, il Comitato promotore e le associazioni di categoria". E' stato questo il commento a caldo dell'assessore provinciale all'Agricoltura Cinzia dell'Aera, appena ricevuta la comunicazione ufficiale.

ASI: finanziati il potenziamento della rete idrica, elettrica e del centro direzionale

Enna - Sono stati trasmessi nei giorni scorsi dall'assessorato regionale all'industria al presidente del Consorzio Asi di Dittaino Gaetano Rabbito altri tre decreti di finanziamento di interventi inseriti nel Pit 10 della provincia di Enna "Sinergie per competere" per un ammontare complessivo di oltre 2 milioni 545 mila euro. Riguardano il completamento della costruzione del serbatoio di prima raccolta dell'acqua della diga Nicoletti, il completamento del centro direzionale presso l'agglomerato industriale di Dittaino con l'adeguamento degli impianti alla legge 46/90 ed il ripristino e la manutenzione ordinaria degli impianti di illuminazione esterna dell'asse industriale. attrezzato e della viabilità.

Tutti e tre gli interventi saranno appaltati entro i primi mesi del 2004. "Si tratta di tre interventi di notevole importanza che andranno a potenziare ulteriormente la rete infrastrutturale dell'agglomerato industriale di Dittaino - dice il presidente del Consorzio Asi di Dittaino Gaetano Rabbito - e che vanno ad aggiungersi al completamento dello svincolo sull'autostrada Catania-Palermo. Più potenziamo le infrastrutture e rendiamo più agevoli, snelli ed efficienti i servizi alle imprese, più si vengono a creare le condizioni ideali per attrarre nuovi investimenti da parte di nuovi imprenditori non solo locali".

Vicenda Gran Pane Dittaino

Enna - Il presidente del Consorzio per l'Area di sviluppo industriale della Provincia di Enna Gaetano Rabbito esprime il suo forte dissenso sulla vicenda che ha coinvolto la Gran Pane di Dittaino. L'azienda che produce pane venduto non solo in tutta la Sicilia ma anche nel Nord Italia è stata multata dall'Ausl 3 perché ai sensi di una normativa vecchia di quasi 40 anni, aveva specificato sulle confezioni del proprio prodotto che è "pane di semola di grano duro siciliano". Secondo la Ausl 3 nella dicitura non doveva comparire "Siciliano". "Un provvedimento assurdo quello preso nei confronti della Val Dittaino - dice Rabbito - in questi anni ci stiamo spendendo in tempo e risorse per promuovere i prodotti agroalimentari tipici di nicchia dei nostri territori ed il grano duro è uno di questi visto che è considerato uno dei migliori al mondo. Nell'agglomerato di Dittaino opera tutta la filiera produttiva di questo nostro prodotto così apprezzato. Oltre alla Gran Pane, sono presenti i sementifici e da circa un mese è aperto il pastificio che produce pasta solo ed esclusivamente con il grano duro della provincia di Enna".

ASS. CUOCHI ENNESI "PIATTI TIPICI DELL'ENNESE"

Enna - Sono stati i giovani, la fraternità cristiana e i piatti tipici dell'ennese i protagonisti dell'ottavo concorso gastronomico "i piatti dell'ennese" organizzato dall'Associazione Cuochi Ennesi con la partecipazione finanziaria della Provincia Regionale di Enna.

La manifestazione si è svolta presso l'Oasi Francescana "Madonna del Lago", accoglie agglomerato edilizio perugino dei frati minori conventuali di Sicilia.

Sui vari aspetti culinari si sono intrattenuti i relatori della serata a cominciare dal Presidente dell'Associazione cuochi ennesi, Virginio Cammarata, il segretario Santi Cofano, il Presidente onorario e fondatore Mario Messina. Tutti hanno sottolineato come, ancora una volta, la scelta del luogo della manifestazione è stata accompagnata da un messaggio di solidarietà così come l'anno precedente alla casa di riposo "Principe di Piemonte".

Con la conclusione di questo ottavo concorso gastronomico sono già arrivati al numero di novantasei i piatti tipici tradizionali dell'ennese. Si tratta di un grande patrimonio culturale che l'Associazione è riuscita a collezionare e che renderà prossimamente pubblico attraverso un catalogo ragionato e dettagliato che costituirà il fiore all'occhiello della gastronomia ennese e motivo di attrazione turistica per il territorio.

Un particolare di questa manifestazione, che lascia intravedere un futuro positivo sia della prossima attività dell'associazione e, in generale, della categoria, è dato dalla massiccia adesione dei giovani cuochi, molti usciti recentemente dalle scuole alberghiere, che affiancano ormai con autorevolezza i cuochi più anziani. I primi sono i protagonisti dell'innovazione mentre i secondi rimangono i custodi della memoria. Un "cocktail" di cuochi giovani e anziani ed insieme una grande realtà, la cucina tipica ennese, una risorsa da valorizzare e promuovere. Sono questi, in fondo, i meriti dell'Associazione cuochi ennesi ed è per questo che le Istituzioni locali sono chiamati a sostenerla.

"Quale idea per la Città" è una nuova rubrica nata per iniziare a parlare di progetti e di proposte in favore della città. E' una pagina aperta a quanti vorranno fare conoscere le loro proposte e le loro idee, senza spirito polemico, ma al contrario proponendo una serie di indicazioni sulle quali si potrà aprire il dibattito. Pubblicheremo solamente gli interventi firmati. Le e-mail, i fax e le lettere potranno essere inviati agli indirizzi che troverete in prima pagina.



Miniera di Pasquasia

AAA. Bella pattumiera nucleare offresi

Lì per lì penso a uno scherzo, forse un'anticipazione della pagina di Cristiano Pintus - tra l'altro ho ancora stampato in bocca il riso amaro provocato dall'efficace contrasto tra idea di civiltà e foto della pagina che ne registra i grotteschi "segni". Mi riferisco al contributo del "cittadino" Enrico Cascio sullo scorso numero di Dedalo, contenente l'idea che la provincia di Enna potrebbe risolvere tutti i suoi problemi proponendosi in maniera scientificamente attraente come bella pattumiera nucleare e vendendosi come tale. All'autore sarà sfuggita l'involontaria ironia della situazione. Per di più la rubrica si chiama "Quale idea per la città" e il numero di Dedalo profuma di regali di Natale.

E così siamo arrivati proprio alla fine. Ci siamo venduti tutto, suolo, acqua, monumenti, imprese, scuola... Vediamo un po', che ci resta da venderci? Un rene? Un occhio? Un figlio?... Il sottosuolo, caro "cittadino", in verità ce l'hanno già rubato circa dieci anni orsono, quando hanno smantellato, nonostante la proroga della Regione per altri 15 anni di estrazione, la miniera di Pasquasia, senza poter fornire spiegazione convincente e calpestando la dignità di un'in-

tera popolazione. Pasquasia era, non lo si ripeterà mai abbastanza, il primo polo in Europa e il terzo nel mondo per l'estrazione dei sali potassici - un'industria competitiva, di livello mondiale, che vantava un sicuro mercato internazionale. Quello che si doveva continuare a fare, per il futuro della città, era cavarne fuori onestamente sale e curare i mercati. Certamente non chiuderla. Certamente non venderla come discarica nucleare alla mafia o allo Stato.

Mettiamoci d'accordo: cosa intendiamo per benessere e per sviluppo? Senza parlare di pericoli per l'ambiente e la salute, di rischio alluvione o terremoto, delle mille incognite di un campo come il nucleare ancora largamente sconosciuto - al cittadino Cascio sfugge il fatto che sito unico nazionale per scorie radioattive significa innanzitutto espropriazione di una porzione immensa di territorio con conseguente massiccia militarizzazione della zona, che verrebbe così sottratta al controllo democratico della popolazione e di qualsiasi autorità locale. Potrebbero ad esempio fare qualunque esperimento più o meno scientifico, più o meno rischioso, senza che nessuno possa interferire.

L'alta velocità arri-

verebbe sotto Enna, dice il Nostro, e la viabilità sarebbe ammodernata. Certo, ma le vie di comunicazione sarebbero continuamente trafficate - si rifletta, parliamo di sito unico nazionale - da mezzi speciali carichi di materiale altamente pericoloso. Che sicurezza potrebbe avere (si pensi ad esempio, alla banale possibilità di incidenti) la normale circolazione civile? Chi vorrebbe investire nel nostro territorio? Per fare cosa? Forse armi, coi residui nucleari, per ulteriori affari colossali?

E' questa l'idea vincente per il nostro futuro? A questo vogliamo che si riduca una terra carica di storia, di mito, di cultura? Il nostro territorio possiede altre vocazioni e altre potenzialità di fatto negate da un mix perverso di politiche colpevoli, di ignavie, e anche di connivenze mafiose: dalla valorizzazione di luoghi e monumenti, tradizioni culturali e artigiane a un'agricoltura biologica e industrie di trasformazione alimentare, a forme di ricerca e sperimentazione nel settore delle energie rinnovabili, a un'idea di turismo intelligente... Intanto, cominciamo col rifiutare la logica del "vendere". Ci sono cose che sono di tutti e che non possono essere legittimamente messe

in vendita.

Infine alcune precisazioni: il parlamento europeo ha elaborato una proposta, che sarà probabilmente approvata nei prossimi mesi, che prevede l'individuazione di siti europei per stoccare le scorie accumulate in tutto il continente: non un unico deposito, ma più siti ognuno dei quali potrebbe accogliere i rifiuti nucleari di tre o quattro stati diversi. Tra l'altro l'Italia ha, rispetto agli altri Stati, una quantità minima di scorie. Dunque, aspettiamo.

A scanso equivoci e tentazioni poi, ricordiamoci che c'è stato un referendum e l'Italia si è pronunciata contro il nucleare: non è dunque problema di voler produrre spazzatura e costruire la discarica a casa degli altri.

Quanto ai doveri derivanti dall'appartenenza nazionale, in questo campo siamo noi i creditori: basti ricordare che, fino all'arrivo degli extracomunitari, la Sicilia è stata volutamente tenuta in condizioni di sottosviluppo perché potesse continuare a essere serbatoio sempre disponibile di manodopera a basso costo per le industrie del Nord.

Cinzia Farina

Faremo bene a prendere confidenza con il linguaggio della genetica, ad esempio con la parola "blastula" che indica una fase di sviluppo dell'ovulo fecondato, infatti d'ora in avanti potremo trovare questa singolare disposizione di volontà nei testamenti, con grande scorno e sorpresa degli eredi in esistenza che, magari, qualche pensiero sui beni del caro estinto e qualche calcolo sulle quote spettanti l'avevano già silenziosamente coltivato. Il riconoscimento della personalità giuridica dell'embrione, consacrato dalla legge sulla fecondazione assistita, apporterà verosimilmente dei cambiamenti nel campo del diritto ereditario.

I notai, nel caso di testamenti di volontà, dovranno chiedere, non senza qualche imbarazzo, quali siano le disposizioni del testatario su eventuali embrioni disseminati dallo

LASCIO ALLA BASTULA?

stesso, siano essi già impiantati o congelati (non fa differenza) all'estero, visto che da noi non sarà consentita la crioconservazione. Dovranno altresì accertarsi nel definire l'elenco degli aventi diritto all'eredità, in assenza di disposizioni di volontà, che non ci siano persone in fieri o in potenza, rivolgendosi scrupolosamente a tutte le cliniche specializzate in fecondazione assistita, in Italia e all'estero, un po' come si fa con le banche per ricostruire l'asse ereditario del defunto.

Potrebbero saltar fuori molte sorprese, alcuni concepimenti potrebbero essersi realizzati in zona Cesarini, nell'imminenza della dipartita del ricco congiunto, sia con le vie tradizionali che con quelle artificiali,

eredi presunti unici vedrebbero disgregarsi intere fortune a favore di blastule ancora senza nome.

Un nuovo genere letterario del tipo feuilleton ottocentesco potrebbe rinascere, ceppi familiari avviati verso l'estinzione potrebbero miracolosamente rifiorire, nuovi fratelli, cugini, nipoti assieparsi al desco familiare e accampar diritti e pretese tramite procuratore delegato tra svenimenti, sbalordimenti, insulti dei parenti più anziani, già esistenti, che si rivolgerebbero sicuramente con i loro legali alla Corte Costituzionale per disparità di trattamento, visto che loro la "personalità giuridica" se la sono dovuta conquistare con nove lunghi mesi di gravidanza, chiusi al buio e all'umido, e non

in quattro e quattrotto all'atto del concepimento.

Sarà proprio il caso che per evitare queste sorprese e doverci sorbire dopo la figura dell'avvocato civilista, penalista, amministrativista, cassazionista, divorzista, anche quella dell'avvocato embrionalista che, battendo i pugni sul tavolo, urlerà "Il nascituro è già nato", che il Parlamento legiferi subito decretando che all'istante, ogni persona giuridica, anche se non nata, venga iscritta all'anagrafe civile sul relativo stato di famiglia sotto la dizione Blastula numero progressivo tal dei tali e che in avvenire ogni atto pubblico o privato, documento, certificato o titolo di studio rilasciato in suo favore, per avere effetto legale, indichi il nome, il luogo e la data del concepimento.

Renzo Pintus

FECONDAZIONE ASSISTITA: un manifesto ideologico di Stato che umilia la donna e il bisogno di maternità?

La legge sulla fecondazione assistita esitata dal Parlamento con una maggioranza trasversale ha riproposto una spaccatura tra diverse visioni della vita, sostenute da differenti sistemi di valori: da un lato i sostenitori della libertà della ricerca, animati dalla fede nel progresso scientifico-tecnologico, propensi ad un'applicazione sistematica delle innovazioni biotecnologiche, dall'altra i difensori di una visione religiosa, convinti che la sacralità della vita e i limiti della natura non possano essere forzati dalla tendenza "faustiana" della scienza contemporanea a ricreare un ordine umano alternativo a quello divino.

Siamo convinti che non tutto quello che è tecnicamente possibile fare vada fatto. Un principio di cautela si impone. Sono tante infatti le controindicazioni e gli effetti collaterali derivanti da un uso precipitoso e improvvido di tecnologia, non adeguatamente testate e valutate nel loro impatto, e i casi in cui l'interesse prevalente nella loro adozione non è rappresentato dalla salute delle persone e dal rispetto dell'ambiente, ma dal profitto, dalle quotazioni in borsa, dall'accoglimento del mercato.

Pur tuttavia la legge in questione registra un pericoloso arretramento su diversi piani. Tralasciamo la semplice constatazione che la maggioranza, che si autodi-

chiara liberale e liberista, non ha brillato per senso della laicità dello Stato, e si è mostrata, ancora una volta, incline a proibire e negare più che a garantire e tutelare la libertà di

scelta dei cittadini, ma è da sempre risaputo che dei diritti delle persone si fa carne di porco in nome delle alleanze politiche o di supposti vantaggi elettoralistici.

Il dato destinato a durare e a fare scuola, l'aver cioè riconosciuto la personalità giuridica dell'embrione, pianta un cuneo di formidabile potenza nell'ordinamento legislativo dello Stato, rimettendo in discussione la liceità e la compatibilità ordinamentale della 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza e abortendo di fatto ogni ulteriore atto legislativo sulle ormai famose cellule staminali in grado di realizzare una medicina autoriparativa che in altri Paesi, più laici del nostro, rivoluzionerà il campo delle terapie mediche. Se l'ovulo fecondato equivale ipso facto a una persona, l'interruzione di gravidanza entro i 90 giorni dal concepimento equivale apoditticamente a un omicidio.

L'impianto di cellule staminali ricavabili dall'embrione e quindi totipotenti, suscettibili cioè di divenire qualsiasi parte dell'organismo umano e di autorinnovarlo nelle porzioni malate, violerebbe l'irrinunciabile principio dell'integrità fisica della persona. E' fuori discussione l'inaccettabilità morale di effetti altamente filantropici se questi derivassero da un atto immorale e criminoso.

Proprio qui sta il nodo gordiano del discorso al quale non è facile rispondere: se la "persona" abbia inizio con la vita biologica, l'incontro della cellula uovo con il gamete maschile, o se lo status di persona,

che in un passato pre-tecnologico si acquisiva con la nascita, sia da intendere come uno status crescente, progressivo, in fieri, proporzionato cioè al grado di differenziazione dell'embrione in feto e quindi in soggetto capace di interazioni sottili e profonde con l'organismo corporeo-affettivo della madre. L'antico concetto della metafisica tomistica, che l'anima, principio d'individuazione della persona, si congiunga al corpo all'atto del concepimento è l'unica ragione che la parte cattolica del Parlamento può addurre a sostegno di una scelta che, pur in sé rispettabile, non poteva essere imposta alla totalità dei cittadini.

La pluralità di valori e di convinzioni diffusi nella società italiana avrebbe suggerito una legge che "senza costringere, consenta", all'interno di condizioni e limiti precisi, la libertà di scelta. L'abbinato divieto del ricorso alla fecondazione eterologa, da donatore esterno alla coppia, conferma l'idea di fondo della legge che la paternità e la maternità siano da intendere in senso naturalistico-biologico e che lo Stato intenda la famiglia solo come società naturale. Anche questa posizione risulta ideologica e a senso unico, poiché non include la famiglia intesa come comunanza di affetti e di valori che non necessariamente rimanda a un comune impianto genetico-biologico ma che si rifà a rapporti parentali basati sulla comunanza spirituale, sulla solidarietà affettiva, sulla divisione morale e culturale.

R. P.

PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA



dal 1921
CAFFE' ROMA
di Gaetano Di Salvo

Enna - Via Roma, 312 - Tel.0935/501212

Felice
2004

Provincia Regionale di Enna

Se nel 2004 riusciremo ad avere molti più posti di lavoro
se avremo migliorato le nostre strade,
se conteremo meno emigrati e sapremo accogliere gli
immigrati,
se avremo l'acqua giusta nel momento giusto,
se tuteleremo l'ambiente,
se saremo capaci di valorizzare ancora di più i nostri prodotti e
di portarli nei mercati,
se promuoveremo il territorio e i nostri tesori culturali,
se incrementeremo ancora i flussi turistici,
se faremo crescere l'Università fino ai traguardi più alti,
se le nostre scuole saranno sempre più vivibili e più efficienti,
se gli anziani e i bambini ennesi staranno meglio nei nostri
Comuni,
se ogni cittadina e ogni cittadino si sentiranno a proprio agio in
questa terra e avranno sempre più forte il senso di
appartenere ad una cultura locale ricca ed autentica e a tutto il
mondo nello stesso tempo,
sarà un Buon Anno.
E se avremo più fiducia in noi stessi e guarderemo al futuro
con la convinzione di farcela,
sarà bellissimo per la Provincia di Enna il 2004!

Cataldo Salerno

Auguri di Buone Feste

il Presidente, la Giunta, il Consiglio

